L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVIII - N. 44 — C. C. colla Posta

Cent 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- Estero ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 22 Febbraio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziarie L. 5 Mortuarie L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna, Via Mentana 4 (telef. 21-665), e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

FATALISMO ECONOMICO

Reagire

Confesso di non nutrire eccessiva fiducia nell'alchimia degli economisti o dei presunti tali. Troppe volte ho avuto modo di constatare l'inanità dei loro sforzi, tesi nell'esclusivo proposito di far coincidere le assiomatiche formule della scienza alla realtà economica, anzichè spiegare quest'ultima in base ad effettivi rilievi operati nel complesso della situazione.

Si ergono così, di tempo in tempo, a seconda delle mutevoli contingenze, edifici che pur avendo la apparenza della solidità e dell'euritmia, sono per contro fondati sulla rena dei presupposti arbitrari, dei calcoli inesatti, della valutazione soggettiva, delle illazioni precipitose.

L'attuale fase della congiuntura economica pare abbia rimesso in circolazione — se non proprio in auge — alcuni principî della cosidetta economia classica, la cui fondatezza e consistenza vennero revocate in dubbio da un infallibile galantuomo: il tempo.

Alludiamo a certo naturalismo e fatalismo con i quali alcuni scrittori si approssimano ai fenomeni economici per diagnosticarne le intime cause e pronosticarne la durata degli effetti.

A sentire codesti scodellatori di complicate elocubrazioni, c'è da restare profondamente impressionati: il mondo economico sarebbe dominato da forze sovrastanti le umane possibilità. Perciò tutte le oscillazioni ascendenti o discendenti, le fasi statiche o dinamiche rientrerebbero nel gioco degli elementi ineluttabili ed imponderabili, contro i quali è vano e stolto il dar di cozzo.

Concezione, come ognuno vede, alquanto semplicista, destinata a propiziare un senso di abbandono e di messianica attesa, in luogo di una salda volontà e di un vigile discernimento sempre pronti ad agire fiduciosamente, anche negli istanti più delicati.

Non si pretende di negare che la vita economica palesi forme e caratteristiche che nella loro espressione contingente sono superiori alle stesse forze allineate negli agoni internazionali. Vogliamo soltanto circoscrivere la portata di codeste verità nei suoi giusti limiti, affinchè non vengano costantemente attribuiti a ipotetiche cause superiori fatti e rivolgimenti che, in gran parte almeno, dipendono dalla nostra volontà.

E' di moda ormai il parlare della depressione economica che angustia il mondo, fruendo di una serie di vocaboli assai più idonei a descrivere i fenomeni tellurici che non quelli economici. Noi abbiamo non da ieri soltanto — respinto l'arbitraria interpretazione... apocalittica, cercando di indicare dal nostro modesto posto di osservatorio le ragioni prime della crisi che squassa dalle fondamenta l'economia mondiale. Accennandole nuovamente in rapidissima disamina, ci sarà dato di mostrare come le ragioni determinanti l'attuale fase della congiuntura, non siano da ricercarsi nel regno dell'imponderabile bensì nell'angusta cerchia degli egoismi nazionali.

Quando si ricorda che l'intera Europa giace in una grave prostrazione economica, non viene implicitamente elevato un atto di accusa contro i due maggiori artefici delle odierne preoccupanti condizioni?

Non risale, forse, all'America ed alla Francia la terribile responsabilità di avere prolungato fino ad oggi e di voler perpetuare nell'avvenire le disastrose conseguenze del conflitto mondiale?

Seguire, con un po' di attenzione, la infelice traiettoria della politica attuata da codeste due nazioni, significa comprendere appieno, penetrare alla radice il travaglio della economia mondiale. Soltanto una sfrenata volontà di egemonia e di sopraffazione ha potuto alimentare tante illusioni, immiserendo popoli, intaccando economie, trasferendo iperboliche entità di capitali, decimando indipendenze finanziarie, è sembrata possibile la creazione di indeclinabili supremazie nazionali. Ma la realtà più forte di tutti gli artifici e le ingiustizie, ha distrutto le stesse armi di offesa su quei paesi che già speravano di avere attinto la loro mèta egemonica. A che vale, infatti, essere stati negli armeggii diplomatici, finiti ad avere trasformato il Vecchio Mondo — vinti e vincitori — in una terminata unità di tributari della America? A che giova assicurare alle casse dello Stato miliardi e miliardi di dollari, accrescere a dismisura le auree riserve, ampliare fino all'impossibile le disponibilità finanziarie?

La ricchezza non può essere fine a sè stessa: deve potersi concretare in crescente sviluppo di traffici commerciali e industriali. Orbene, come poteva avvenire ciò nello squilibrio economico europeo?

L'economia della moderna civiltà non conosce le viete divisioni imposte dall'imperante egoismo degli stati. è solidale — oserei dire — fatalmente solidale e, perciò stesso, interferente ed intercomunicante. Non esistono i compartimenti stagni. Lo esperimenta oggi la nazione più potente del mondo, costretta a subire le conseguenze del ristagno industriale ed a fronteggiare la disoccupazione.

Era quanto meno illusorio il prendere di trovare capaci mercati di consumo nelle Nazioni in cui i postumi di guerra contribuiscono, in misura così grave, a perpetuare disagi e difficoltà.

Nè gli Stati Uniti poterono superare il punto morto della crisi. L'ultimo sforzo vanamente tentato segna, anzi, un sensibile aggravamento, precludendo con le barriere doganali, qualsiasi possibilità di contatto commerciale e industriale con l'Europa, si sono accentuate ed inasprite le cause della depressione.

Non per questo, però, è attendibile un qualche prossimo mutamento nelle direttive degli Stati Uniti. Il messaggio del Congresso americano non lascia adito ad alcuna speranza. Nel documento sono pienamente ribadite le ragioni che debbono confermare il Nuovo Mondo in codesto suo disinteressamento dell'Europa. Le sensibilissime contrazioni delle entrate, la diminuita efficienza industriale, la disoccupazione operaia non sono ancora state ino ad oggi buone consigliere. La America continua a credere nella forza del proprio isolamento, nella irreducibilità dei patti concordati nella sua possibile espansione commerciale e industriale in un mondo economicamente stremato. Fino a quando?

Frattanto all'orizzonte già si delinea un'altra grave minaccia: sui mercati dell'Africa e dell'Asia — così cari al cuore degli Stati Uniti — si approssima ogni giorno più il cosiddetto *dumping russo*.

Vedremo in un altro articolo la posizione della Francia.

RODOLFO RATA

Operazioni in grande stile
tra Perù e Columbia

LONDRA, 21 pom.

Le ultime informazioni dalla capitale peruviana recano che il Ministro della Columbia ha lasciato Lima a mezzogiorno di ieri a bordo di un aeroplano. Egli è stato salutato alla partenza dal Ministro del Cile e dal Capo del protocollo.

Si annuncia d'altra parte che molta folla ha fatto una dimostrazione dinnanzi alla Legazione di Columbia a Lima ed il Ministro columbiano al Perù a causa dell'atteggiamento minaccioso dei dimostranti è stato obbligato a lasciare il paese in aeroplano.

Una grande dimostrazione patriottica che raccoglieva cinquemila persone si è svolta infatti per rivendicare al Perù la città di Leticia. Sono stati pronunciati discorsi dal Presidente della Repubblica e dal Sindaco di Lima.

Le operazioni, intanto, cominciano a svilupparsi e i combattimenti si sono impegnati con una asprezza vivacissima. Ieri le truppe peruviane hanno attaccato la guarnigione colombiana dell'Isola di Chavaco situata sul corso superiore del Putumaio. Le truppe colombiane acquartierate a Cavcaca sono intervenute ed un combattimento si è impegnato. I peruviani sono stati respinti ed uno dei loro aeroplani è stato abbattuto. Si crede che operazioni in grande stile si sviluppino ben presto su tutto il corso del Putumaio.

GLI EVENTI NELL'ORIENTE

Accanito combattimento
a Chao-Yang-Su

TOKIO, 21 pom.

Secondo i giornali, il Ministro della Marina avrebbe avvisato gli ufficiali ed i marinai di tenersi pronti per ogni eventualità. Il Ministro della Marina ha proibito la pubblicazione delle notizie relative alle operazioni nello Jehol ad eccezione delle notizie contenute nei bollettini ufficiali e ciò per evitare che i cinesi siano informati dei movimenti militari. Quantunque i giapponesi non abbiano cominciato le principali operazioni, si ritiene tuttavia possibile che esse comincino ben presto in seguito ad un accanito combattimento impegnatosi ieri sera a Chao Yang Su.

Secondo ulteriori informazioni da fonte giapponese, un combattimento accanito tra le truppe giapponesi e cinesi si è impegnato infatti ieri sera alle ore 22,30 a Chao Yang Su, presso la frontiera del Jehol. I giapponesi dicono che i cinesi hanno iniziato il combattimento attaccando la guarnigione giapponese.

Un significativo messaggio di Borah
in favore delle rivendicazioni ungheresi

BUDAPEST, 21 pom.

Il Ministro degli Esteri, De Kanya, ha ricevuto dal senatore americano Borah il seguente radio messaggio:

«Vi porgo il mio saluto nella convinzione che la pazienza e il patriottismo del popolo ungherese, appoggiato dall'opinione pubblica universale, che vede chiaramente, daranno vittoria alla giustizia alla quale giustamente tende la nazione ungherese».

Il Ministro De Kanya ha così risposto:

«Ricevuto il vostro commovente telegramma mi rendo interprete della gratitudine della nazione ungherese e faccio voti che voi riusciate a convincere il mondo che la realizzazione della giustizia significherebbe nell'Europa Centrale pace e benessere non soltanto per l'Ungheria, ma per il mondo intero».

Il Presidente del Consiglio Gombos ha ricevuto dal Presidente della «Columbia University» Murray Buster, il seguente telegramma:

«Tutti gli americani si interessano col più vivo calore alle sorti dell'Ungheria e del popolo magiaro. Vi porgo il mio saluto, auspicando felicità e benessere per la Ungheria».

Il Presidente del Consiglio Gombos ha così risposto:

«Profondamente commosso per i vostri auguri, penso con animo sollevato a voi che con noi pregate Iddio di ascoltare la preghiera di tutti gli ungheresi».

Il principe Rupperto
capo di stato bavarese?

MONACO - BAVIERA, 21

Nei circoli politici bavaresi corre insistente la voce che il principe Rupperto venga chiamato a coprire il posto di capo dello Stato bavarese.

La visita recentissima fatta dal capo del partito popolare bavarese, sig. Schaeffer, al Presidente Hindenburg, viene messa in relazione a questa voce.

Si sa che il particolarismo è più accentuato in Baviera che altrove. L'avvento al potere dell'attuale Governo Hitler-von Papen ha creato nei circoli politici bavaresi nervosismo in parte giustificato. Durante la campagna elettorale, gli oratori dei nazionali socialisti e dei nazionali tedeschi hanno dichiarato apertamente che l'attuale Governo del Reich resterà al potere «qualunque possa essere il risultato delle elezioni». Lo stesso Cancelliere Hitler l'ha ripetuto a parecchie riprese. Com'è noto, perchè la coalizione di Harzburg possa continuare a restare al potere, occorrerebbe che ottenesse il cinquanta per cento della votazione più uno.

Ora si proclama già apertamente che, se anche il fronte d'Harzburg non raggiungesse la maggioranza, resterebbe al potere egualmente in omaggio allo «stato di necessità».

Questo atteggiamento dei partiti al potere rafforza la corrente di coloro che sono portati verso un capo la cui autorità personale rafforzerebbe la posizione della Baviera nel Reich.

La realizzazione di un tale progetto, che modificherebbe la Costituzione bavarese attuale, necessiterebbe una maggioranza di due terzi alla Dieta della Baviera. Come ottenere ciò? Occorrerebbe che i social-democratici si unissero ai popolari; a questo riguardo si dichiara che i social-democratici, in ragione della piega che prende la politica del Reich, rinuncerebbero alla loro opposizione tradizionale alla creazione di un posto di Presidente dello Stato bavarese.

Naturalmente se il Presidente eventuale fosse l'ex-principe ereditario Rupperto di Wittelsbadn, potrebbe fare assegnamento sull'appoggio dei monarchici bavaresi.

Rispondano a verità o no queste voci, resta sempre vero che il particolarismo bavarese va di più in più accentuandosi di fronte a uno stato di cose nuovo che va elaborandosi nel Reich a cura dell'attuale Governo dichiarante fin d'ora, per bocca dei suoi rappresentanti più autorevoli, che l'attuale Governo rimarrà anche se non dovesse avere la maggioranza assoluta.

Le fantasiose feste del Cairo ai Sovrani d'Italia

Oltre mezzo milione di egiziani acclamano il corteo reale

CAIRO, 21 pom.

Poco dopo mezzogiorno di ieri il treno reale entrava nella stazione di Bab el Hadid del Cairo, pavesata di tricolori e di stemmi sabaudi. Anche la città è tutta imbandierata coi colori dei due paesi.

Fastose le esposizioni di drappi, tendaggi, bandiere.

Una folla immensa composta di non meno di cinquecentomila persone è schierata lungo il percorso del corteo reale. Folla di tutte le razze: orientale: copti, ebrei, arabi, siriani, nubiani, sudanesi, greci, turchi; e folla di tutti i popoli europei: inglesi, francesi, svizzeri, tedeschi, danesi. Gli italiani vi sono tutti e cercano di farsi strada fra la calca.

Verso le ore 14 il treno reale giunge alla stazione. La compagnia d'onore del quarto battaglione di Fanteria, comandato dal caimacan, presenta le armi, mentre le fanfare intonano l'inno egiziano scritto cent'anni fa da un italiano.

Appena i Sovrani accolti dalla banda della compagnia d'onore con le note della «Marcia Reale» discendono dal vagone, Re Fuad si fa incontro a Re Vittorio e gli porge la mano salutandolo calorosamente.

Il Sovrano egiziano ossequia quindi la Regina Elena, e le offre un fascio di fiori.

Dopo aver passato in rivista la compagnia della Guardia Reale i Sovrani escono sul piazzale della stazione per prendere posto con i rispettivi seguiti nelle fastose berline dorate che devono trasportarli al Palazzo Reale.

La folla saluta i Sovrani con entusiastiche prolungate acclamazioni.

Il corteo Reale aperto da uno squadrone di cavalleria della Guardia reale e da un battistrada a piedi nudi, è così composto: nella prima berlina sono S. M. il Re d'Italia e S. M. il Re Fuad; nella seconda S. M. la Regina Elena, S. A. R. la Principessa Maria e S. A. R. il Principe Mohamed Abdel Moneim; nella terza la Duchessa Cito di Torrecusa, Dama di Corte, il Ministro della R. Casa, S. E. Conte Mattioli Pasqualini e il gran Ciambellano della Corte d'Egitto, S. E. Ahmed Zulficar pascià; nella quarta la principessa del Vivaro, dama di palazzo, il I aiutante di campo generale di S. M. il Re, marchese generale di Bernezzo, S. E. Wahba pascià Ministro d'Egitto a Roma; nella quinta la contessa Pagliano, la signora Cattani Pascià, dama di Corte della Regina d'Egitto e Mohamed Hasseim Bey, R. Ministro Conte Pagliano e l'ammiraglio Miraglia.

Seguono altre berline con altri personaggi del seguito.

Lungo il tragitto dalla stazione al palazzo reale una moltitudine di circa mezzo milione di persone assiepate nelle strade e affollate alle finestre e sui tetti delle case saluta i Sovrani con fervidi incessanti applausi, con alte acclamazioni e sventolio di bandierine.

Nella piazza Ibraim, dinanzi al monumento del condottiero egiziano, tremila ragazzi delle scuole italiane occupanti una tribuna fasciata dal tricolore, accolgono i Reali con calorosissime dimostrazioni di affetto.

Nella spaziosa piazza Abdin sono ammassate non meno di trentamila persone; fra questa siepe densa il corteo stenta a farsi un passaggio e procede a passo d'uomo, fra le acclamazioni frenetiche e le grida altissime.

Quando il corteo varca la cancellata ed entra nel palazzo reale la folla incomincia a chiamare alla voce Re Fuad, Re Vittorio, la Regina Elena. Compiendo un prodigio, gli italiani fendono la calca e si portano contro la cancellata chiamando a gran voce, con un potentissimo coro, il Re.

Due barberini aprono le finestre della grande loggia e dispongono un tappeto sopra la ringhiera e poco dopo Re Fuad, Re Vittorio e la Regina Elena si affacciano salutando la enorme folla.

Cinque, sei volte i Sovrano devono ritornare al balcone e rispondere agli applausi.

La giornata entusiastica rimarrà incisa nel cuore degli egiziani.

Il ricevimento delle Autorità

I Sovrani d'Italia e la Principessa Maria hanno preso possesso dell'appartamento loro destinato nella Reggia. Una galleria del palazzo, ove sono i ritratti di Umberto e Margherita viene intitolata a Vittorio Emanuele.

Quindi i Sovrani ricevono, nella suntuosa sala del Trono, i capi delle Missioni diplomatiche. L'Alto Commissario inglese Peirce Laurence e sua moglie sono ammessi per primi alla presenza dei Sovrani; dopo di loro son ricevuti i ministri di Francia, del Belgio, di Svezia di Germania, di Danimarca, dell'Afganistan, della Persia, degli Stati Uniti, della Grecia, della Cecoslovacchia, della Spagna, dell'Austria e gli incaricati di altre sette nazioni.

I Sovrani s'intrattengono affabilmente coi rappresentanti dei popoli europei asiatici e di Africa.

La città intanto è congestionata dall'enorme folla e dall'innumerevole quantità di veicoli.

I brindisi nel pranzo di Corte

Alle ore 20 ha avuto luogo nella Reggia di Abdin un grande pranzo di gala, cui hanno partecipato il Re e la Regina d'Italia e la Principessa Maria, il Re Fuad, i membri del Governo, i dignitari della Corte egiziana, i componenti il seguito dei Reali Italiani, il Ministro d'Italia Pagliano.

Alla fine del pranzo il Re Fuad ha rivolto agli augusti ospiti il seguente indirizzo:

«Sire, graziosa Regina! *Porgendo alle Vostre Maestà il benvenuto nella Capitale del mio Regno, tengo a dirvi come il mio popolo ed io stesso siamo felici di accogliervi sulle rive del Nilo, che vide i sovrani amatissimi di un popolo col quale, dalla più antica antichità, esso intrattiene le relazioni più cordiali e feconde. Nella Vostra Maestà, Sire, l'Egitto saluta il capo della Casa Savoia, artefice dell'unità italiana, come il Sovrano del Regno del quale, nel XX secolo, Roma ha potuto riprendere lo splendore e la gloria della Capitale dei Cesari.*

«*Colla medesima ammirazione lo Egitto, che apprezza in Voi, Regina, insieme all'ideale della carità, le glorie e la soavità del sentimento materno e famigliare, si sente felice e orgoglioso di ospitare sotto il suo cielo la Vostra Augusta Maestà. Il mio popolo ed io apprezziamo nel suo più alto valore la collaborazione preziosa che gli italiani di Egitto ci forniscono costantemente nei campi più vari della nostra attività ispirandosi ai grandi principi della disciplina e dell'ordine, che hanno in esempio dall'Urbe.*

«*Associandomi pienamente a questi sentimenti del mio popolo, non posso d'altro canto trascurare di manifestare alle Vostre Maestà con quale emozione evoco sempre il ricordo della mia infanzia e della mia giovinezza trascorse sotto il bel cielo d'Italia. A questo ricordo sento la gioia di congiungere le molteplici impressioni che ne rinnovano la vitalità, impressioni dei giorni felici del 1927 quando ebbi in Italia accoglienze tanto cordiali.*

«*Sire, graziosa Regina, levo il calice alla salute ed alla felicità delle Vostre Maestà, alla grandezza della sempre crescente Casa di Savoia e alla prosperità e alla gloria d'Italia*».

S. M. il Re Vittorio ha così risposto:

«*Sire.*

«*Le parole tanto cortesi e cordiali che Vostra Maestà ha voluto rivolgere alla Regina e a me, trovano una eco profonda nei nostri cuori. Noi siamo riconoscenti per la calorosa accoglienza di V. Maestà e del popolo egiziano. Il ricordo che Vostra Maestà conserva del suo soggiorno in Italia riesce sommamente gradito a tutta la nazione italiana, che è orgogliosa di aver potuto contare tra le file del suo esercito l'ospite illustre per il quale il nostro Augusto Genitore nutriva una simpatia affettuosa e profonda. Vostra Maestà si è compiaciuta di accennare alla collaborazione che gli italiani in Egitto arrecano allo sviluppo sociale ed economico del paese dal quale ricevono, da tante generazioni, una ospitalità così cordiale. Sono tanto più lieto per questa collaborazione in quanto sono convinto che essa contribuirà a rinsaldare sempre maggiormente i rapporti di sincera amicizia che esistono tra i nostri due paesi, uniti da secoli dai legami della civiltà mediterranea.*

Alla gioia di ricambiare la graditissima visita di Vostra Maestà, di cui conservo il più lieto ricordo, si unisce un sentimento di profonda ammirazione per il magnifico sviluppo dell'Egitto moderno sotto la illuminata guida di Vostra Maestà, la cui multiforme e geniale attività costituisce la più sicura garanzia per l'avvenire del Suo Regno.

Le opere immortali dei Faraoni rivaleggiano in grandiosità con i lavori ginganteschi che hanno domato le acque del sacro Nilo, per la maggiore prosperità di questa terra di gloria millenaria.

Sire, animati da questi sentimenti, levo il calice alla salute di Vostra Maestà, della Famiglia Reale e alla felicità e alla prosperità dell'Egitto».

Alle 22 i ricchi saloni della Corte sono stati aperti ad un ricevimento cui è intervenuto il fiore della società del Cairo.

La visita al Museo Arabo

CAIRO, 21 pom.

Stamane alle 9, Re Vittorio, Re Fuad, la Regina Elena e la Principessa Maria con il seguito hanno visitato la Biblioteca ed il Museo arabo, che sono stati illustrati agli illustri visitatori dai rispettivi direttori. La visita è durata quasi tre ore.

I Sovrani italiani si sono vivamente interessati ai grandi tesori artistici raccolti nel Museo che racchiude le manifestazioni dell'arte araba dal 7.o fino al 20.o secolo.

La politica estera
del futuro Governo di Roosevelt

Dichiarazioni del sen. C. Hull

NEW YORK, 21

Si dà come sicura la nomina del Senatore Cordell Hull a Ministro degli Esteri nell'Amministrazione Roosevelt.

Il Sen Hull si è pronunciato già su alcuni dei più importanti problemi della vita internazionale.

Le sue dichiarazioni sono ampiamente riportate nei giornali.

«Poichè gli Stati Uniti con il loro grande potere e il loro prestigio — egli ha detto — si sono fatti iniziatori fino dal 1920 delle alte tariffe e delle barriere doganali, dovranno ora mettersi a capo di una politica contraria».

Egli ritiene che «il Governo americano debba proporre a ciascun Governo, separatamente e individualmente, un programma comune per la cessazione dell'aumento delle tariffe doganali e di altri ostacoli al commercio, aderendo intanto a una riduzione del 10 per cento sulle tariffe permanenti».

Inoltre il sen. Hull vorrebbe che «ogni Governo aderisse a riesaminare la propria politica protezionista a favore di quelle industrie che sono evidentemente insufficienti a causa degli impianti antiquati o della incompetenza delle direzioni o perchè basate su strutture capitalistiche inflazionate e di quelle che non sono economicamente giustificate».

Il Sen. Hull ha accennato anche ad un accordo internazionale per «la cessazione delle sovvenzioni alle esportazioni e ai commerci, che sono manifestamente sleali o divergenti e in aperta violazione della dottrina della parità di trattamento».

Il Senatore per la questione dei debiti si è così espresso:

«Il Governo americano esaminerà le domande dei singoli Stati per una nuova sistemazione dei debiti di guerra, naturalmente in sede separata, ma contemporaneamente o subito dopo l'apertura della Conferenza economica mondiale, la quale dovrà discutere della politica tariffaria, — non delle tariffe, — della stabilità monetaria, della riabilitazione del credito e, in generale, del disarmo economico».

Hoover non sa ancora
se lascierà definitivamente la politica

WASHINGTON, 21 pom.

Giungono al Presidente Hoover numerose lettere per offrirgli occupazioni specialmente per posti di ingegnere per quando egli avrà lasciato la Casa Bianca. Il Presidente dichiara che preferisce attendere qualche tempo prima di prendere una decisione. Hoover ha la intenzione di seguire gli avvenimenti sotto l'amministrazione Roosevelt per qualche tempo, per manifestare in seguito le sue intenzioni.

Nei circoli generalmente bene informati si afferma che soltanto verso il principio dell'anno prossimo si saprà ufficialmente se il Presidente conta o no abbandonare definitivamente la politica.

Gli scopi della nota inviata all'Austria

L'ampia eco nella stampa tedesca "Vienna non riconosce la violazione di un trattato che non ha commesso„

BERLINO, 21 pom.

I giornali riportano il discorso tenuto ieri a Klagenfurt dal vice-Cancelliere austriaco Vinkler.

Le notizie da Vienna e le voci della stampa austriaca sono interpretate nel senso che l'Austria non intenda sottomettersi alle disposizioni franco-inglesi; contemporaneamente sono riportate le interpretazioni inglesi secondo le quali alla nota non si dovrebbe attribuire una importanza eccessiva.

Per la dignità dell'Europa

A tale proposito il *Berliner Tageblatt* scrive che se fosse stato vero quello che scrive per esempio il *Dail Telegraph*, si sarebbe dovuto da parte dell'Inghilterra esercitare una riforma sul testo della nota. Il giornale osserva che comunque si deve prendere atto di queste attenuazioni per quanto riguarda la Inghilterra. Dice poi che scopo del *l'ultimatum* era di costringere l'Austria di optare per la Piccola Intesa mentre il risultato è stato quello di farla optare contro la Piccola Intesa. Ciò dimostra che certe misure che l'Austria aveva dovuto prendere per forza non erano che intermezzi e non già cambiamenti radicali di rotta. Accennando poi al favore dell'opinione pubblica verso l'Austria, il giornale afferma che la Germania, diversamente dalla Francia, non presenterà delle condizioni per dare aiuto ad un popolo la cui indipendenza impostagli si è ora dimostrata così tristemente per quello che è, ossia una indipendenza e una sovranità che ha la sua sede non a Vienna ma a Parigi.

Il *Boersen Courier* parla di dignità dell'Europa che era rimessa nelle mani dei più forti e che è stata salvata dal più debole. Vienna, in questo caso, non ha capitolato. Il giornale scrive poi che la Francia, che aveva bisogno di un successo per la sua opinione pubblica eccitata contro l'Italia, aveva scelta la linea dove credeva di incontrare la minore resistenza, ma il colpo è fallito. Qualunque cosa avvenga delle armi di Hirtenberg Vienna non riconosce la violazione di un Trattato che non ha commesso. Vienna non si atterrà al termine di due settimane e non farà prestare giuramento dai suoi funzionari. Pur essendo esposta a pressioni economiche e finanziarie essa salverà la dignità sua e dell'Europa. E' questo un motivo per essere grati al Governo austriaco.

La *Deusche Allgemeine Zeitung* scrive che lo scandalo di Hirtenberg è un sintomo dell'attività febbrile che regna fuori delle frontiere tedesche. Aggiunge che il colpo era diretto più contro Roma e Budapest che contro Vienna. Il giornale esprime poi la più alta meraviglia per il fatto di vedere l'Inghilterra associarsi ad un passo che l'articolo definisce «brigantesco». Mai come in questo caso si è mostrata la debolezza inglese di fronte alla Francia.

Quella dipendenza arriva fino a rinnegare tutti i principii della politica britannica.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* constata come a suo tempo venne diffusa la malvagia calunnia della alleanza italo - ungherese - tedesca della quale lo stesso Mussolini ha fatto pienamente giustizia e quindi la Piccola Intesa venne trasformata in una «solida unità internazionale».

Na'olny a Berlino

Dice poi che se l'Ambasciatore tedesco a Roma poteva, a buon diritto definirsi un veterano dell'amicizia italo-tedesca, anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung* può reclamare quel titolo (a tale proposito osserva che il numero di quei veterani sta crescendo precipitosamente dopo la data del 30 gennaio). quello che oggi come ieri, si deve augurare con tutto il cuore, continua il giornale, è la collaborazione intima della Germania con l'Italia. Appoggio su tutte le questioni interessanti ugualmente i due paesi, continua, considerazione dei fatti che nel quadro dell'Europa futura contengono, secono Mussolini, giustizia e revisione, esatta valutazione dei rapporti italo-inglesi per quanto riguarda la politica nazionale della Germania; in una parola le relazioni più buone che si possono immaginare con Roma e su questo campo si può fare moltissimo.

Circa la venuta dell'Ambasciatore Nadolny a Berlino da Ginevra, che qualche giornale ieri mattina diceva essere dovuta ad una crisi non solo nella Conferenza ma anche circa la politica tedesca sul disarmo, informazioni ufficiose dichiarano che tale interpretazione non è esatta. Si ammette che la mossa francese non presenti in certo modo un nuovo problema in quanto praticamente mira ad una riduzione degli armamenti compresi quelli tedeschi. Tale riduzione non può essere naturalmente neppure discussa dal Governo di Berlino. Siccome il punto di vista della Germania non è cambiato, non si deve ritenere probabile che all'Ambasciatore siano date nuove istruzioni. E' più verosimile invece che Nadolny proponga che le idee di Cot siano discusse non nella Commissione generale ma in quella degli effettivi.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* crede che Nadolny tornerà a Ginevra con maggiore libertà di tattica. Le discussioni di Ginevra corrono verso il punto culminante e per questo occorre che non contengano solamente elementi di crisi ma anche di risoluzione. La posizione della Germania è fortissima purchè sappia servirsene. Nadolny riferirà in proposito al Consiglio dei Ministri stamattina.

Dopo il discorso di Klagenfurt
La stampa viennese si associa al discorso del Vice Cancelliere

VIENNA, 21

Il giornale *Morgen* riferisce che in un discorso pronunciato a Klagenfurt il vice cancelliere Winkler ha fra l'altro dichiarato: «Il governo di Dolfuss deve superare in questi giorni una grande crisi perchè due grandi potenze, inspirate evidentemente dalla Piccola Intesa, hanno approfittato della faccenda Hirtenberg per dirigere all'Austria una nota che, secondo me, deve venire respinta dal Cancelliere. In secondo luogo la nota serve di pretesto per far dipendere la convocazione di Losanna e le possibilità della introduzione del sistema della milizia in Austria dal favorevole esito della faccenda di Hirtenberg. Dolfuss non può accettare l'imposizione della Francia e dell'Inghilterra perchè contraria alla dignità di uno stato sovrano. La faccenda è di spettanza della Società delle Nazioni di cui l'Austria è membro. La settimana ventura sarà una settimana critica per l'attuale gabinetto». Il *Morgen* fa seguire un commento in cui dice che Winkler non avrebbe tenuto tale discorso se non conoscesse le intenzioni del cancelliere che è anche ministro degli esteri.

Anche gli altri giornali riconfermano, riguardo alla nota Franco-Inglese l'atteggiamento già assunto ieri ribadendo le buone ragioni dell'Austria e per quella che dovrebbe essere l'azione di Governo, e riproducono, associandosi più o meno apertamente, il discorso del Vice Cancelliere Winkler a Klagenfurt.

La *Neue Freie Presse*, dopo aver rilevato che la nota è un grave errore, constata che dalle chiarificazioni fatte da Parigi e da Londra si è realmente verificata una distensione nella faccenda. Tali chiarificazioni, nota il giornale, assicurano che non esiste un termine fisso per una regola alla nota e che in ogni caso l'Austria sarà in condizioni di dare le informazioni quando essa stessa avrà precise notizie dalla fabbrica di Hirtenberg.

Le Neuste Nachrieksten riportando il riassunto dell'articolo scritto dal *Temps* in proposito, affermano che esso non attenua l'impressione suscitata nell'opinione pubblica dalla nota e altrettanto deve dirsi della considerazione inglese che si è trattato di dichiarazioni amichevoli. La sostanza dell'*ultimatum*, dice il giornale, sta nella fissazione di un termine di risposta alle richieste. E' addirittura grottesco che il *Temps* voglia far credere che la realizzazione austriaca sia causata dalla esasperazione per il recente fatto della Piccola Intesa. Resta stabilito però che tale fatto è una provocazione una seria minaccia per tutti gli altri paesi dell'Europa centrale.

Un messaggio di C. H. Liang
a Ginevra

Il Governo di Nanchino decide di resistere all'invasione

GINEVRA, 21

Oggi l'Assemblea della S. d. N. dovrà decidere sulla questione cino-giapponese.

Ma gli eventi d'Estremo Oriente non sono tali da agevolare il suo compito.

Intanto la Delegazione cinese ha comunicato al Segretario della S. d. N. un messaggio del Maresciallo Ciang-Houech-Liang comandante di tutte le forze cinesi del Nord, con invito di renderlo noto a tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni. Ecco il testo del Messaggio:

«La determinazione del Governo e del popolo cinese di resistere alla invasione giapponese si è cristallizzata nella concentrazione delle forze per la difesa. Sono venuto alla capitale della provincia del Jehol in compagnia del signor Soong allo scopo di completare il piano di difesa contro la minaccia continua di violazione della sovranità e della integrità territoriale della Cina da parte del Giappone. Il Governo cinese ha sopportato indicibili umiliazioni. I suoi sforzi prolungati di evitare lealmente un aggravamento della situazione al fine di aiutare la Società delle Nazioni a trovare una base di conciliazione in conformità con il Patto e con gli altri trattati non hanno avuto risultato tangibile: la speranza di conciliazione è stata sovente frustrata dal Giappone e ogni speranza di pace è stata praticamente distrutta dalle operazioni militari che l'esercito nipponico ha compiuto nel Jehol non ostante le solenni disapprovazioni della Società delle Nazioni.

«Il Giappone ha rivendicato speciosamente che per sostenere i suoi diritti contrattuali ha invaso la Manciuria ma non ha nemmeno questo pretesto per invadere il Jehol, perchè non c'è nessun trattato che esso abbia concluso e che riguardi tale provincia. Noi abbiamo ricevuto dal Governo centrale l'ordine categorico di resistere all'invasione e siamo qui adesso per prendere la nostra parte di responsabilità. Il popolo ci sostiene risolutamente. Vogliate spiegare la nostra posizione e il nostro atteggiamento alla Società delle Nazioni e al mondo».

Diarî Cattolici

Il X Congresso Diocesano degli U. C. a Treviso

TREVISO, 21 pom.

La benedizione del vessillo tricolore del Centro Diocesano, circa 400 uomini inginocchiati in preghiera attorno all'altare, che ascoltano devotamente la Santa Messa, celebrata dal loro Assistente federale Mons. Enrico Pozzobon.

Assiste al Divino Sacrificio anche S. E. Mons. Arcivescovo. Sono naturalmente presenti tutte le autorità della Federazione e v'è pure il comm. Pietro Panighi, che viene a rappresentare anche il Centro Nazionale.

Terminata la Santa Messa l'ing. cav. Raffaello Bettazzi, Presidente del Centro Diocesano, il quale, inginocchiato davanti al Santo Tabernacolo, pronunzia la preghiera di Consacrazione degli Uomini di Azione Cattolica.

Indi, S. E. Mons. Arcivescovo, indossati i sacri paramenti, si presta a benedire il vessillo dai colori nazionali e per il cui battesimo funge da padrino il comm. prof. Piero Panighi.

S. E. sale quindi il pulpito e rivolge ai suoi cari Uomini — così egli li chiama — la sua fervida parola di Padre e di Pastore.

Dopo la cerimonia in S. Francesco la massa degli Uomini ha affluito a Palazzo Filodrammatici. La sala maggiore era letteralmente gremita e sul palcoscenico hanno preso posto le autorità della Federazione e gli invitati. Notiamo il comm. prof. Pier Panighi della Università Cattolica del S. Cuore, venuto in rappresentanza del Centro Nazionale, Mons. Enrico Pozzobon, Assistente federale, Don Luigi Sartori, Presidente della Giunta diocesana, cav. ing. Raffaele Bettazzi, Presidente degli Uomini Cattolici, Mons. Vittorio D'Alessi, Rettore del Seminario Vescovile, prof. Don Antonio Poloni, già Assistente del Consiglio Diocesano, geom. Mario Ferracin, Presidente della Federazione giovanile, l'avv. cav. Giuseppe Benvenuti, Presidente del Consiglio particolare delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, il cav. De Marchi, vice Presidente del Centro Diocesano, il dott. Perin di S. Donà di Piave, molto festeggiato, essendo stato lui pioniere del movimento degli Uomini Cattolici, P. Michele Mondino, prof. Don Guglielmo Cagnin, in rappresentanza del Collegio Pio X, rag. Stefanini della Banca Cattolica, il prof. Bellomo ecc. Sono presenti i Consiglieri federali avv. C. Pantaleoni, rag. E. Magrini, rag. Del Giudice e numerosi delegati foranei.

Ai lati del palco sono posti il vecchio e glorioso labaro della Federazione, dai colori papali e mariani ed il nuovo vessillo tricolore che era stato benedetto in San Francesco.

L'ordine dei lavori si svolge in perfetta osservanza di orario, secondo il programma prestabilito.

L'ing. Bettazzi esamina brevemente i dieci anni di vita del Centro Diocesano. Ricorda il 1.o Congresso Diocesano avvenuto il 3 maggio 1923 quando convenivano in quella stessa sala le 25 leghe padri di famiglia organizzati e i Delegati di molte altre Parrocchie, rivendicando il primato alla Diocesi Trevigiana di aver precorso il movimento degli adulti cattolici in tutta Italia.

Il relatore rifà poi la storia e le vicende successive del movimento. Precisa che le 36 Unioni del 1923 sono salite oggi a 124 e i 1763 soci del primo anno hanno raggiunto quasi, ora i 4000.

Parla delle varie attività svolte dalla Federazione: giornata di ritiro, esercizi spirituali, corsi di cultura, esponendo il cammino che nel campo della pietà e della formazione culturale ha compiuto la Federazione. Si sofferma in modo particolare sull'apostolato svolto per la ricostruzione sociale della famiglia, sul contributo di carità dato da soci alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, specie in questi anni di crisi e di miseria, ed infine del contributo dato e che si intende dare ancor più per la costituenda Casa degli Esercizi.

La relazione è vivamente applaudita ed approvata all'unanimità.

Durante la relazione del Presidente entra Mons. Arcivescovo, accolto dalle acclamazioni dei convenuti, in piedi e a capo scoperto. Il comm. Panighi gli rivolge un commosso ed entusiastico saluto, ringraziandolo della sua partecipazione al Convegno e fiero di poter alla presenza sua, rivolgere a nome del Centro Nazionale che rappresenta, un caldo elogio agli Uomini Cattolici Trevigiani per quello che hanno fatto nel campo dell'A. C. Invoca su di loro dal Pastore la Sua benedizione particolarmente affettuosa.

Si alza quindi a rispondere S. E. Monsignor Arcivescovo, prendendo lo spunto dal numero unico pubblicato dalla Presidenza e considerando tutti i mali morali e materiali che pesano sul mondo senza pace. Benedice di cuore a questi uomini che la pace di Dio vogliono per sè, per la loro famiglia, per la loro patria, per tutta l'umanità.

Al banco della Presidenza compare il Presidente Generale della Azione Cattolica, comm. A. Ciriaci, accompagnato dal comm. avvocato Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana di Udine e Presidente della Società Anonima *Avvenire d'Italia*. Egli era diretto per Udine, ma conoscendo che a Treviso si teneva il Congresso, ha voluto fare una breve visita per portare il suo saluto agli amici trevigiani. Richiama il pensiero degli uomini cattolici sulla santificazione sempre più perfetta della famiglia. Soggiunge che l'A. C. non deve mirare solo al perfezionamento individuale ma deve portare il suo pensiero e la sua opera a spandersi a beneficio dei fratelli vicini e lontani, ovunque si offra una possibilità di apostolato e di bene.

Vivissimi applausi hanno coronato le parole del comm. Ciriaci.

Seguono le relazioni dell'avv. cav. Benvenuti sulle Conferenze di S. Vincenzo e un discorso del comm. Panighi su Vico Necchi.

I lavori del Consiglio Diocesano Giovanile a Torino

TORINO, 21 pom.

Il Consiglio Diocesano giovanile si è riunito per la prima volta in una sala dell'Istituto « Charitas ». Dopo un breve esordio, dedicato alle entusiastiche accoglienze del commendatore prof. Rodolfo Bettazzi, i presidenti delle sottofederazioni hanno affrontato i vari temi posti all'ordine del giorno. Tutti gli intervenuti hanno interloquito, recando nella discussione il contributo della loro esperienza organizzativa.

Presso il tavolo della presidenza erano disposti i membri del Consiglio direttivo federale, con a capo il teologo Imberti, il dott. Gedda, l'ing. Bardelli, il dott. Brezzi, Giusto, Barale, Vitrotto, Strumia.

Il presidente federale, che è stato recentemente ricevuto con il Consiglio superiore della gioventù, dal Santo Padre, riferisce le sue entusiastiche impressioni, passando in rassegna le salienti manifestazioni della vita giovanile.

A proposito dell'efficienza numerica, afferma che la quota globale è ormai una realtà consolantissima. Basti dire che la contrazione nel tesseramento è lievissima e sarà presto colmata.

Il dott. Gedda ribadisce l'importanza delle scuole di formazione e del concorso bandito anche questo anno per la menzione onorevole. Spiega e precisa i compiti delle sottofederazioni. Afferma che la Federazione, trovandosi ad una decisiva svolta della propria opera, intende ricordare quanti hanno preceduto gli attuali dirigenti nella presidenza del movimento giovanile. A tale scopo, nella fausta ricorrenza dell'Anno Santo, sarà dedicato un volume alla storia della Federazione torinese. I convenuti approvano con un'acclamazione la ottima proposta.

Il discorso del dott. Gedda è seguito da sintetiche ma chiare relazioni dei presidenti delle sottofederazioni. Piaga per piaga si ha esatta la situazione organizzativa e le concrete possibilità di sviluppo.

I rappresentanti di Torino, Avigliana, Bra, Carignano, Castelnuovo Don Bosco, Chieri, Ciriè, Cuorgnè, Chiastellardo, Pianezza, Pionasco, Racconigi, Rivoli, Vigone, Venaria, Villafranca riferiscono impressioni e rilievi.

Nel pomeriggio i lavori sono alacremente proseguiti sulle comunicazioni dei vice-presidenti Brezzi e Bardelli e dei direttori d'ufficio.

Nell'ultimo scorcio dell'adunanza assiste anche Nino Salvaneschi. Lo scrittore è stato molto festeggiato.

Il collega Arata ha parlato, fra il più vivo interesse, del problema della buona stampa.

Allorchè l'oratore ha richiamato la figura di Raimondo Manzini, un caldo applauso è prorotto dall'assemblea.

Nino Salvaneschi, insistentemente richiesto, ha espresso ai giovani un pensiero di simpatia e li ha esortati ad ognor più penetrare l'ansia d'infinito che assilla l'umanità.

L'assemblea si è sciolta nello schietto entusiasmo destato dall'oratore.

Azione Cattolica nelle Puglie

CANOSA DI PUGLIE, 21 pom.

La nostra città che nelle Puglie è la più antica e la più gloriosa per tradizioni religiose, ha dato una solenne affermazione di Azione Cattolica.

Nella Chiesa Cattedrale di S. Sabino si radunarono tutte le Associazioni Cattoliche delle diverse parrocchie per ricevere dalle mani dell'amatissimo Presule la tessera e il distintivo. La Chiesa offriva uno spettacolo commovente.

La sera del medesimo giorno, nella stessa Chiesa Cattedrale di San Sabino, tra una folla innumerevole, ebbe luogo la cerimonia della benedizione della bandiera dei soci attivi e del gagliardetto degli aspiranti dell'Associazione Giovanile « Pio XI ».

Sono presenti l'ill.mo sig. Podestà, Giuseppe Rinella, con tutte le altre autorità civili, militari, giudiziarie e politiche, il Clero della città al completo.

La Federazione diocesana è rappresentata dal Presidente e dall'Assistente Ecclesiastico don Riccardo Rella.

L'eccellentissimo Vescovo è accolto entusiasticamente al canto dell'Inno della Gioventù Cattolica, indi con la maestà tutta sua propria compie il rito della benedizione delle bandiere.

L'avv. prof. Guido Maffuccini, presidente federale della Diocesi di Trani, con parola sentita ed elegante pronunciò il discorso ufficiale.

Dopo la dotta conferenza dell'avv. Maffuccini, segue il canto del « Te Deum » con la trina benedizione Eucaristica impartita da mons. Vescovo.

In fine nelle magnifiche sale della Associazione ha luogo un gentile ricevimento per le autorità.

Il giorno seguente nelle ore pomeridiane presso la Chiesa di Gesù e Maria, quasi a coronamento della solenne affermazione di Azione Cattolica, le Associazioni Femminili parrocchiali tennero un'accademia in onore di S. E. mons. Vescovo che chiuse con un paterno discorso.

Pro Oriente cristiano

AVELLINO, 21 pom.

Ad iniziativa dell'Associazione cattolica italiana per l'Oriente Cristiano e sotto la direzione del suo Delegato Diocesano don Giovanni Gionfrida, è stata con sincero ed edificante fervore di tutti i soci celebrata una giornata particolare di preghiere e di opere buone per implorare da Dio il ritorno dei fratelli separati di tutto il mondo, ma specialmente di quelli d'Oriente.

La sosta a Catania degli aviatori che tentano la spedizione sull'Everest

CATANIA, 21 pom.

I membri della spedizione inglese comandata da Fellows, che si propone la scalata dell'Everest e che aveva atterrato in questo aeroporto a causa del maltempo, ha tentato di ripartire, ma ha dovuto farvi ritorno persistendo le avverse condizioni atmosferiche.

L'EPISCOPATO per "L'Avvenire d'Italia,,

S. E. Mons. Vescovo di Reggio Emilia

*Nel rinnovare il mio abbonamento all'*Avvenire d'Italia, *aggiungo poche lire al prezzo di abbonamento, non tanto per mostrare il mio attaccamento al valoroso quotidiano, quanto anche per le copie di saggio inviate a diversi in diocesi ultimamente.*

Ripeto poi qui quanto scrivevo in una lettera alla diocesi in occasione della giornata per la « Buona Stampa » nello scorso dicembre; e intendo con ciò dare una nuova conferma all'approvazione e alla raccomandazione che sono contenute in quelle parole.

*Cioè: « giornale quotidiano di vero spirito cattolico è l'*Avvenire d'Italia*; giornale valoroso che nulla lascia a desiderare anche quanto alle altre qualità che si esigono ragionevolmente in un quotidiano moderno. Esso è inoltre della nostra regione, e si può considerare come il nostro quotidiano cattolico locale.*

« Lo raccomando perciò, anzitutto ai sacerdoti diocesani e vorrei che tutti vi fossero abbonati. E lo raccomando non meno alle famiglie cristiane, che avranno in esso un giornale sicuro per la fede e pei buoni costumi, nei giovani e negli adulti ».

✠ EDUARDO, Vescovo

S. E. Mons. Vescovo di Mantova

La presente per L'Avvenire d'Italia *coll'augurio di vedere aumentati gli abbonati ed i mezzi necessari alla sua efficace opera di apostolato perchè N. S. G. C. sia conosciuto ed amato.*

✠ D. MENNA, Vescovo

S. E. Mons. Vescovo di Castellammare di Stabia

Che Dio benedica tutti i poveri nostri sforzi, per la maggiore diffusione di quei giornali, che hanno solo di mira la gloria di Dio, il bene delle anime, la diffusione della verità, la grandezza vera della patria!

✠ PASQUALE RAGOSTA
Vescovo

di Castellammare di Stabia

Ha inviato l'abbonamento sostenitore S. E. il Card. Capotosti, Pro Datario di S. R. Chiesa.

Dalla Città del Vaticano

Le grandi celebrazioni giubilari

Un secondo concistoro in novembre?

CITTA' DEL VATICANO, 21

La celebrazione dei due Concistori, quello segreto del 13 Marzo e quello pubblico del 16, per la nomina dei Cardinali Legati, che apriranno le Porte Sante e per la creazione dei sei nuovi Cardinali, è come il preludio solenne alle grandiose celebrazioni giubilari.

Possiamo assicurare che il Concistoro pubblico sarà tenuto come già informammo con la maggiore magnificenza di riti nella Basilica di San Pietro. Il Papa discenderà con tutto lo splendore del tradizionale corteo per imporre il galero rosso ai sei Cardinali di nuovo creati.

Si annuncia già, un secondo Concistoro per il novembre prossimo per la creazione di altri Cardinali. Alcuni dei nuovi Porporati saranno scelti tra gli alti prelati di Curia.

Il Santo Padre scenderà una seconda volta nella Basilica Vaticana per il solenne Pontificale di Pasqua, dopo il quale, come vi abbiamo già preannunciato, Pio XI si affaccerà alla loggia esterna per impartire la Benedizione Apostolica alla folla cosmopolita, che gremirà la piazza del Bernini.

Una terza volta Pio XI, scenderà nella Basilica l'11 giugno festa della SS. Trinità per un avvenimento particolarmente memorando nella vita della Chiesa.

Il Papa, infatti, consacrerà il primo Vescovo indigeno annamita Mons. Giuseppe Fan, Vicario apostolico di Tsining in Cina, con altri tre o quattro Vescovi indigeni cinesi.

Nell'attività missionaria di Pio XI, che è una delle glorie più fulgide del suo pontificato, lo sviluppo del clero indigeno costituisce la documentazione eloquente del mirabile spirito di adattamento e di vitalità della Chiesa cattolica.

Con la creazione di un clero e di una gerarchia indigena Pio XI ha spezzato nei paesi non cattolici l'arma più insidiosa, e l'ostacolo più arduo al riconoscimento dell'autorità spirituale della chiesa di Roma, e ha consolidato il movimento di conversione al cattolicesimo.

Il nuovo Ausiliario del card. Boggiani

Nel prossimo Concistoro il Santo Padre nominerà Vescovo titolare di Tio Mons. Martinelli Vicario generale della Diocesi suburbicaria di Porto e S. Ruffina, deputandolo ausiliare del Card. Boggiani Vescovo della stessa Diocesi.

Una confraternita anglicana per l'unione con la chiesa cattolica

E' nota l'iniziativa di numerosi ecclesiastici anglicani per un più intenso movimento verso la Chiesa cattolica. Da questo è sorta la Confratrenita « Unità » che è composta, come dice un opuscolo, di molti membri della Comunione anglicana, i quali credono che la Cattedra romana sia centro di unità per tutte le Chiese.

Questa Confraternità cerca perciò, a mezzo di un'azione entro la Comunione anglicana, una base di riunione con la Santa Sede.

L'opuscolo, scritto dal sig. H. K. Pierce, Ministro anglicano, ha per esordio le parole di Gesù Cristo: « Ma tu Padre sei in me e io in te: Così essi possono essere uno in noi, che il mondo possa credere che Tu mi hai mandato ».

Dopo questa citazione dice: « Poche ore prima della Sua Passione e morte, nostro Signore ha pronunciato questa preghiera per l'unità, e vi ha aggiunto quella nota: *che il mondo possa credere che tu mi hai mandato*, con la quale accennava alle conseguenze della disunione.

Oggi non siamo « uno » e vediamo raddoppiata la sua velata profezia.

Il mondo non più crede in lui che il Padre lo abbia mandato. La rottura dell'unità nel 16. secolo, il peccato dello scismo, porta ora il suo pieno e logico frutto in tutte le parti del mondo cristiano, in cui è prevalsa la riforma e particolarmente nel mondo anglosassone ».

L'opuscolo più oltre dice: « Vi è una sola specie di reale unità, l'unità di Dio, e questa è la nostra completa unione in una Santa Chiesa Cattolica, fondata da Gesù Cristo: unione, perchè lo scismo è peccato ». E conclude « Usi e pratiche particolari non sono di particolare importanza e possono accordarsi. La volontà, la fede, non lo possono. Saremo uniti quando accetteremo la fede divina e la divina autorità».

Le parole del ministro anglicano sono così inoppugnabili e così chiare che non hanno bisogno di commento.

Ciò che egli afferma per la Chiesa e il popolo d'Inghilterra, può applicarsi in grande parte almeno a tutte quelle Chiese e popoli cui è toccata la stessa sorte di dividersi dall'unica Chiesa Madre.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto:

il Card. Lepicier, Prefetto della Congregazione dei religiosi;

il Card. Sbarretti, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il Card. Boggiani, Vescovo di Porto e Santa Ruffina;

l'abate Jansen, generale dei Cistercensi con l'abate Kostelce.

Il ripristino delle funzioni papali nel Venerdì Santo

Tra le funzioni religiose che saranno ripristinate e che verranno compiute dal Papa durante l'Anno Santo, oltre quella di Pasqua, sono certe le funzioni Papali nel Venerdì Santo 14 aprile alla Cappella Sistina come si praticò fino al 1870.

Il Giovedì avrà luogo l'esposizione del Sacramento nella Cappella Paolina (la così detta esposizione del Sepolcro).

Il Papa porterà processionalmente il Sacramento dalla Cappella Sistina alla Cappella Paolina: quivi il Santissimo Sacramento rimarrà esposto fino al Venerdì Santo, nel quale giorno verrà nuovamente tolto dal Papa, che celebrerà la funzione nella Cappella Sistina.

Le virtù eroiche di Domenico Savio

Stamani in Vaticano ha avuto luogo la Congregazione preparatoria dei Riti nella quale con l'intervento dei Cardinali, col voto dei Prelati officiali e dei Consultori, si è discusso sulle virtù in grado eroico del servo di Dio Domenico Savio, il giovinetto morto nel 1857.

I processi diocesani furono fissati ad Asti, nelle diocesi di Asti e Torino.

La causa di beatificazione fu introdotta alla Congregazione dei Riti l'11 febbraio 1914. La Congregazione antipreparatoria sulle virtù fu tenuta il 5 maggio 1931.

Ponente, ossia relatore della causa, è il Cardinale Verdier e postulatore il padre Francesco Tommasetti, Procuratore Generale dei Salesiani del Beato Don Bosco. Il Savio è morto all'età di 16 anni e fu uno dei primi alunni del Beato Don Bosco che ne constatò la santità della vita e ne scrisse la biografia. Si può dire, che sia il primo santo della Congregazione salesiana. La sua vita fu di una rettitudine esemplare e il suo motto era: « piuttosto morire che commettere un peccato ».

Il giubilo d'Aliano per l'elezione alla porpora di S. E. Mons. Dolci

CIVITELLA D'ALIANO (Viterbo), 21

La notizia della prossima elevazione alla Porpora dell'illustre concittadino don Angelo Maria Dolci, Nunzio apostolico in Rumania, è stata appresa con immensa gioia dall'intiera popolazione, che in questo atto del Santo Padre vede solennemente coronati gli alti meriti e le eminenti virtù del chiaro concittadino. Personalità, e cittadini tutti, con un devoto telegramma, hanno espresso al Santo Padre la profonda riconoscenza.

Non solo da Civitella, ma da tutti i paesi limitrofi, sono stati inviati a Sua Ecc. telegrammi di congratulazione, e non pochi telegrammi sono pure giunti al di lui fratello, nostro degno Priore Parroco. Ora si stanno preparando solenni festeggiamenti pre il giorno in cui mons. Dolci, di ritorno da Roma, farà il suo primo ingresso fra noi rivestito della dignità della Porpora, e siamo certi che essi riusciranno degni di lui e del paese che è giustamente lieto di avergli dato i natali.

Provvedimenti d'ordine pubblico adottati dal Governo in Rumenia

BUCAREST, 21

Domenica si è riunito il Consiglio dei Ministri che ha preso importanti deliberazioni per l'ordine pubblico in seguito alle recenti dimostrazioni. E' stato studiato un disegno di legge da presentare urgentemente al Parlamento col quale saranno imposte le più severe sanzioni contro i perturbatori dell'ordine e viene notevolmente inasprito il regime sulla stampa. I direttori di tutti i quotidiani di Bucarest sono convocati per stamattina presso la presidenza del Consiglio per essere intanto invitati a uniformarsi alle direttive del Governo.

Le proporzioni della Fiera delle industrie inglesi

LONDRA, 21 pom.

Si è aperta la Fiera delle industrie inglesi nelle sue tre sezioni: l'Olimpia e la Città Bianca in Londra, a Castle Bronwich a Birmingham. Essa occupa un'area superiore del 17 per cento a quella dell'anno scorso. All'Olimpia vi sono 27 miglia di chioschi nei quali vi è una speciale mostra del commercio dell'Impero e vi partecipano tutti i Dominii e le numerose Colonie. Vi è tra l'altro una bottega di Cardiff che espone 20.000 campioni di burro, formaggio, gamberi, prodotti della pesca conservati in scatola, particolarmente richiesti dalle popolazioni cinesi.

L'India è rappresentata con un chiosco nel quale sono esposte le specialità di generi alimentari e cereali. In un altro chiosco sono esposti tappeti, avorio e pelli di tutte le qualità.

In complesso, per ampiezza, varietà di prodotti, la Fiera attuale sorpassa tutte quelle precedenti. Il mobilio che forma la più grande delle sezioni occupa un'area di quasi 100.000 piedi quadrati con 170 espositori; i tessili e l'abbigliamento occupano altri 96.000 piedi quadrati con 195 espositori.

Durante la settimana la Fiera sarà visitata tre volte dalla Regina. Sarà visitata inoltre dal Duca e dalla Duchessa di York e dal Primo Ministro Mac Donald. Il Principe di Galles ha assistito ieri sera a un banchetto dato dal Governo alla «Mansion House» in occasione dell'apertura della Fiera.

La sezione italiana dei combattenti inaugurata a Washington

WASHINGTON, 21 pom.

Si è inaugurata ufficialmente la Sezione italiana dei combattenti di Washington, con l'intervento delle Sezioni della Pennsylvania e del Maryland. Hanno presenziato alla inaugurazione l'Ambasciatore con il personale tutto dell'Ambasciata d'Italia, il Presidente della Federazione combattenti ed i rappresentanti dell'«American Legion». Nella mattinata si è svolta la cerimonia della benedizione della bandiera e del gagliardetto. E' seguito un ricevimento della comunità italiana all'Ambasciata.

Nel pomeriggio si è avuta una grande adunata, nella quale hanno parlato numerosi oratori tra cui due ufficiali della riserva americana.

L'Ambasciatore d'Italia ha pronunciato un ispirato discorso esaltando la vittoria e la rinascita italiana. Alla sera tutti i combattenti italiani si sono riuniti a banchetto. Tutta la giornata è stata improntata a vibrante patriottismo e ad esaltazione italo-americana.

Tessuto orbace Sardo

A.V.A.S. - Oristano (Sardegna)

Il tessuto orbace Sardo, interessa moltissimo tutti i Sacerdoti e gli sportsmans, cacciatori, pescatori, alpinisti, sciatori, automobilisti ecc.

E' un tessuto veramente miracoloso fabbricato ancora con tradizionali sistemi antichi. La lana viene tata a mano con la rocca e tessuta con tela a mano; essendo lavorata al naturale contiene i suoi grassi di lanolina, e perciò impermeabile e di una resistenza senza pari. E' una vera corazza di lana.

Si fabbrica in nero in tipo pesante, mezzo pesante e leggero per abiti da sacerdoti ed è veramente miracoloso per coloro che abitano in montagna e che devono sottoporsi alle volte sotto le intemperie, il freddo, la pioggia e l'umidità.

Si fabbrica in colori grigio scuro, cenere a righe per gli sportsmans. Questi tipi sono stati da qualche anno lanciati in commercio a mezzo delle principali Riviste Cinegetiche d'Italia «Il Cacciatore Italiano Diana - Venatoria Caccia e Pesca di Torino - Settimana di Caccia e Pesca di Roma Tiro a Volo ecc.».

Di esse si sono servite le più alte Personalità dello sport Italiano e la stessa Casa Savoia.

Si fabbrica anche in nero (ed è quello che viene usato in Sardegna) particolarmente adatto per Sacerdoti. Campioni a richiesta.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-335
(PALAZZO BANCA CAPPELLI)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Nobili. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Palazzo Vescovile - Vicenza

Card. ALESSIO M. LÈPICIER

1 - IL MISTERO D'AMORE - Trenta considerazioni sulla S.S. Euraristia, con esempi. Ediz. ricca di 30 illustrazioni fuori testo L. 10,—

2 - IL MONDO INVISIBILE Esposizione della Teologia Cattolica intorno allo Spiritismo moderno - Legato tela . . L. 15,—

3 - IL PURGATORIO DI DANTE - Alta scuola di cultura Letteraria - Filosofica - Religiosa - Morale . . . . . L. 2,50

4 - L'ADDOLORATA INCORONATA - Ragionamenti sopra la desolazione e il gaudio di Maria SS. L. 1,50

5 - LE INDULGENZE - Loro origine, natura, svolgimento. - Legato tela . L. 25,—

6 - L'EUCARISTIA centro di vita e di attività sacerdotale. - Legato tela L. 8,—

Ordinazioni:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale, 159 - VICENZA

Il cinismo di Zangara dopo la condanna

MIAMI, 21 pom.

Come è noto, Joe Zangara è stato condannato in totale a 80 anni di prigione e cioè a 20 anni per ciascuna delle quattro accuse di tentato assassinio, corrispondenti alle quattro persone da lui ferite. Gli 80 anni dovranno da lui essere scontati consecutivamente.

Zangara ha mantenuto un contegno cinico sino all'ultimo e alla lettura della sentenza si è messo a ridere rumorosamente, alzando le mani e facendo il conto con le dita ha detto: «Quattro volte venti fanno 80. Vediamo un po' signor giudice: non siate avaro, condannatemi addirittura a 100 anni». Lo Zangara è stato allontanato e riportato in prigione. Tuttavia potrà anche essere giudicato per assassinio se una delle sue vettime, o Cermak o la signora Gill, morisse. Il loro stato però migliora.

Assemblea della Banca Popolare di Vicenza

La sala superiore della Banca Popolare di Vicenza venne ieri affollata da numerosi Soci, che hanno approvato il bilancio 1932 plaudendo ai risultati conseguiti e ratificando l'assegnazione alla beneficenza di L. 45.000. Venne riconfermato nella carica di Presidente il cav. uff. Eliseo Boschiero.



1000 sono i purganti e i rimedi per curare la stitichezza MA UNO SOLO è quello preparato su ricetta di AUGUSTO MURRI IL RIM Chi lo usa ha perciò la sicurezza di curarsi bene

INDICATO PER ADULTI E BAMBINI

FIERA DI LIPSIA
PRIMAVERA 1933

Informazioni particolareggiate presso il Comissario Onorario per l'Italia:
Th. Mohwinckel - Milano
(III-23) tel. 50-857 - 53-694

e presso le Principali Agenzie di Viaggio

Fiera Campionaria Generale dal 5 all' 11 Marzo
Fiera Tessile . . . . . dal 5 all' 8 Marzo
Fiera del Mobilio . . . . dal 5 al 9 Marzo
Fiera degli Articoli Sportivi dal 5 al 9 Marzo
Grande Fiera Tecnica ed Edile dal 5 al 12 Marzo

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e domenica 15-19) - Sale d'aspetto separate
Bologna Via Montegrappa 22, tel.

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna - Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21048
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi multipla LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-10 dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1932

Capitale sociale e riserve . .	L.	51.185.206,40
Valori di proprietà	„	97.206.970,30
Depositi fiduciari	„	285.397.427,10
Portafoglio e conti correnti .	„	186.694.947,50

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

La Santa delle rose

Grande miracolo è l'inaspettato fervore e l'insospettato calore che irradia dalle mirabili pagine dell'*Autobiografia* di questa primaverile santa di Francia! Tanto solitaria e tanto popolare, tanto contemporanea e già tanto leggendaria! La tradizione ecclesiastica così ricca di schemi agiografici, è investita da un soffio di così limpida, originale esperienza, da farci pensare che la Chiesa non voglia e non possa rinunziare alla santificazione della più ammirabile semplicità: una Santa così rapida e così moderna! Nasce nel 1873, lascia la terra nel 1897, nel 1923 Beata, il 29 marzo 1925 posta sugli altari!

La Chiesa è abbagliata e vinta da questa pioggia di rose, dalla irresistibile e ardente umiltà della piccola regina di Lisieux. Santa mirabilmente equilibrata e trasparente che costruì la sua strada e la sua scala di salvazione negli umili sentieri della sua femminilità, della sua stessa maternità affettiva. Santa Teresa del Bambino Gesù è un'anacoreta che vive e costruisce la sua solitudine nella gioia dell'affettuoso consorzio degli uomini, è una predicatrice che affida alla poesia l'acume della persuasione intellettuale, una martire che offre l'olocausto della sua vita come un pudico dono d'amore, come il pegno di un bene che non è solamente suo, ma che si lega alla terra, dalla quale è nato; piccolo fiore che vuol diventare stella; fiore, cioè, di luce e guida agli uomini nell'oscurità della terra.

La sua santità è in questo stile di equilibrio, in questo suo tono pacatamente lirico, in questa chiarezza unitaria dell'essere; Santa nostra! che ha il viso roseo, confidente e leggiadro, ed ha in bocca musiche a noi consuete, che proferisce le parole più convincenti, Santa che non ha paura del Diavolo perchè lo ha vinto, bambina a tre anni!

«Ero sola — narra il primo capitolo dell'*Autobiografia* — a passeggiare in giardino (siamo nel 1876?) quando scorsi ad un tratto vicino alla pergola due diavoletti terribili che ballavano... non ostante i ferri pesanti che avevano ai piedi. Essi gettarono sopra di me i loro sguardi di fuoco; poi, come assaliti dalla paura li vidi precipitare... e nascondersi nella guardaroba... Quei poveri diavoletti erano là che correvano... non sapendo come sfuggire al mio sguardo... ».

Solo in San Francesco c'è così grande sicurezza dal Diavolo: la sua fede e la sua stessa sicurezza del miracolo. Così in Santa Teresa del Bambino Gesù la umana franchezza si pone subito sul tremendo groviglio degli scrupoli e l'annienta. Si crea, così, una atmosfera limpida dove le nostre ansie non possono più sfumare e lavare i loro contorni.

La moralità di questi santi (San Filippo Neri, San Francesco di Sales!) è la loro stessa normalità di uomini. Sono fuori della pedanteria, dello scrupolo così come non inciampano nella negligenza spirituale. Sono i grandi santi uomini che riesperimentano in eterno la santità dell'essere uomini e la dignità della creatura.

La perfezione della loro mistica è veramente la perfezione evangelica — *estote perfecti!* — come imposizione di Dio a modello: e non è autentica, quindi, che Dio è perfezione perchè è chiarezza di pensiero e non solamente perchè Egli è supremo impeto di carità creatrice.

Bisognerebbe ritornare sui nostri passi fino a Santa Caterina da Siena che seppe cogliere l'essenza dell'atto religioso nel santo desiderio che non finisce mai, in una distinzione, cioè, del finito nell'infinito (Lettera ad un gran prelato). L'atto mistico non è, in questo senso, che la conclusione diretta di una massima distinzione razionale nel senso e nella volontà separata dalla perfezione che senza fine si desidera e che non finisce mai.

La mistica eterodossa, la misticità scaturita dalla stanchezza filosofica è semplicista, non riuscendo a salire fino a Dio, fa dell'uomo un dio!

Ma la nostra Santa, la dolce carmelitana giovinetta, pure aspirando al cielo, pure sognando il paradiso pensa che la santità non è negazione del mondo ma è la sua illuminazione.

«Il cuore, dandosi a Dio, non perde la sua tenerezza naturale; quella tenerezza al contrario, cresce a mano a mano, diventando più pura e più divina ». (Capitolo IX).

A questa santità aspiriamo: alla santità che non nega l'umile realtà delle creature, ma è la conquista della fede e della libertà degli uomini: «i ciechi vedono, gli storpi camminano... ».

Santa Teresa del Bambino Gesù visse poetando: visse conquistando in concreto la sua Santità.

« Oh quanto mi rende felice il Signore, e come è facile e soave servirlo qui sulla terra!»

Sulla terra!

Questa felicità è veramente la forma della perfezione, essendo la felicità e perfezione.

Lasciamo ai poveri filosofi il dettato dell'autonomia morale, e la loro negazione di questa illuminata *eudaimonia*, e la fiamma di questa *edonè* immortale!

La santità è felicità; questa è la sua mistica superiore.

I veramente felici sono più simili a Dio.

Pietro Mignosi

Igieniche comodità ed innocue manie di John Rockfeller

(Nostro servizio particolare)

DAYTONA BEACH, (Florida), Febb.

(SIC) — L'uomo più ricco del mondo, John D. Rockfeller può vantarsi a 93 anni di godere di una salute tale, da far invidia ai tre quarti dell'umanità.

Egli la deve al genere di vita semplicissima, che nonostante i suoi miliardi è sempre stata la sua.

Infatti John D. Rockfeller, fondatore della famosa «Standard Oil Company», vive vicino a Daytona Beach, in una casa signorile, ma non eccessivamente lussuosa; i suoi pasti sono per lo più composti da cibi sani e semplici e come distrazione egli ha scelto il golf e qualche innocua partita di carte.

Passatempi ed affari

«I Casements» come viene chiamata la sua abitazione, sono costituiti da un edificio che ha un'apparenza ben diversa da quella che ci si aspetterebbe da una casa di miliardario, ed il suo proprietario non ha certamente più di una quindicina di persone di servizio, numero esiguo se si pensa alla sua colossale fortuna.

La mattina, alle sette e mezzo precise, John Rockfeller si sveglia; consuma una abbondante prima colazione composta di uova da bere, pane abbrustolito e imburrato e caffè. Quindi egli trascorre un'oretta in compagnia dei suoi poeti favoriti, oppure legge qualche pagina della Bibbia, lettura che a quanto pare consiglia il suo buon umore e il desiderio di un po' di moto. Egli si reca allora al terreno di golf dell'albergo più vicino a casa sua e con molta calma, senza stancarsi, fa una partitina. Il golf è il suo sport preferito, e quando gli capita di fare un buon colpo l'illustre nonagenario, accarezza con tenerezza la sua canna da golf ed accenna a lanciare un bacio alla pallottolina che ha già raggiunto la lontana meta.

Dopo il golf vengono gli affari e Rockfeller, al suo ritorno in casa trova le ultime notizie di borsa, le consulta e quindi detta la sua corrispondenza. Dopo di che egli si riposa un momento, quindi fa una leggerissima colazione composta di un pesce o di un'ala di pollo. Dopo la colazione un'oretta di riposo, e poi una bella passeggiata in automobile.

Cinque lire in tre...

Per molti e molti anni al ritorno dalla passeggiata giornaliera Rockfeller usava dare una mancia al suo autista. La mancia era costituita da cinque lire, e doveva essere suddivisa nel modo seguente: due lire all'autista, due lire a sua moglie e una lira al loro bambino. L'autista aveva poi l'obbligo di regalare altre cinque lire alla moglie affinchè essa le mettesse da parte ed in questo modo la famigliuola, senza accorgersene, risparmiava dieci lire al giorno.

Ma tre anni or sono, quando gli affari a Wall Street, cominciarono a precipitare Rockefeller sospese tutte le mance e il suo autista potè vantarsi di essere uno dei primi a soffrire della crisi.

Dopo la passeggiata il miliardario si cambia per il pranzo leggerissimo che egli consuma molto presto nella serata.

Egli è molto accurato nel suo abbigliamento e porta una parrucca.

Ritratti senza rughe

Una strana mania di questo nonagenario, che per la sua età gode di una salute eccezionale, è quella delle fotografie. Egli adora farsi fotografare, a condizione che nel ritratto non appaia traccia di rughe.

Viceversa egli è refrattario alle interviste, e forse l'unico modo per un giornalista di poter scambiare qualche parola con il famoso miliardario, è di presentarsi al campo di golf, dove egli si reca ogni mattina, e di offrirgli di fare una partitina. E vero che appena Rockfeller, scopre che il suo compagno di giuoco è un giornalista, egli si fa promettere che nulla di quanto gli ha detto verrà pubblicato sui giornali.

Dopo il pranzo, molto frugale, Rockfeller fa una partita a carte di un giuoco semplicissimo, inventato da un medico suo amico.

Alle nove e mezzo precise egli va a letto, e alle dieci e mezzo, tutte le luci si spengono e la pace notturna regna nei «Casements», la semplicissima casa dell'uomo più ricco del mondo.

Le nostalgie di un fanciullo "prodigio,,

(Nostro servizio particolare)

PITTSBURG, 21 pom.

(*SIC*) — «Se fossi libero, e se ne avessi il tempo, vorrei appartenere anch'io, ad una squadra di esploratori».

Questa affermazione del piccolo violinista Ruggero Ricci, ci dimostra che a dodici anni, non è sempre allegro di essere un genio.

Infatti, il fanciullo prodigio, che recentemente il pubblico italiano ha avuto occasione di ascoltare ed applaudire, è obbligato a girare il mondo, e ad avere preoccupazioni che generalmente sono riservate a chi ha molti anni più di lui.

Recentemente, il piccolo Ruggero, intervistato da dei giornalisti americani, ha dichiarato che oltre a far parte di una delle squadre di piccoli esploratori, ci sono tante altre cose che gli sarebbero consentite se egli fosse un fanciullo come tutti gli altri. Potrebbe andare al cinematografo, mangiare tanti gelati, senza timore che una indigestione intempestiva mandi per aria un concerto. Potrebbe anche giuocare, se potesse fare quello che vuole!

Infatti nella sua casa di Englewood, nel New Jersey, Ruggiero Ricci possiede un meraviglioso treno elettrico, e gli piacerebbe tanto di giuocare un po' all'ingegnere, e qualche volta anche al macchinista.

Invece, egli è un genio: un fanciullo prodigio. E il pubblico entusiasta della sua arte non è mai stanco di ascoltarlo e corre ai suoi concerti. E il piccolo Ruggiero non fa che saltare da un treno in un altro treno per rispondere alle esigenze dei suoi ammiratori, i quali il più delle volte di fronte alla sua prodigiosa arte dimenticano che egli non è che bimbo come tutti gli altri, che avrebbe tanta voglia di giuocare e di divertirsi liberamente.

I tesori artistici dell'America alla Mostra del progresso

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 21 pom.

(SIC) - Tesori della pittura italiana, emigrati in America, e appartenenti a tutte le epoche, verranno esposti alla Mostra del progresso, che si inaugurerà a Chicago il primo del prossimo mese di giugno.

Infatti il direttore dell'Esposizione, signor Robert Harshe ha disposto affinchè i visitatori della mostra, oltre ai progressi scientifici ed industriali, possano anche ammirare una delle più meravigliose raccolte di opere d'arte di tutti i paesi e di tutte le epoche.

Il signor Harshe rivolgendosi a collezionisti privati e a musei, è riuscito a riunire i più grandi capolavori d'arte importati in America. Diciasette musei e duecento collezionisti privati hanno aderito alla sua richiesta ed hanno consentito a che i loro tesori di pittura e scultura venissero esposti alla mostra del progresso.

Il signor Harshe ha dichiarato che purtroppo egli non aveva potuto rivolgersi che a collezionisti e musei degli Stati Uniti poichè l'esposizione deve avere un carattere essenzialmente americano.

«Questa mostra, dice il signor Harshe, deve essere un indizio della coltura americana ed un tributo al buon gusto ed alle doti di intenditori d'arte dei nostri collezionisti e dei direttori dei nostri musei».

L'unica eccezione alla regola sarà costituita da un'opera del famoso pittore americano, James Whistler, che rappresenta la madre dell'artista che trascorse quasi tutta la sua vita in Europa, e principalmente a Parigi, dove egli eseguì le sue principali opere. Il ritratto della madre di Whistler, verrà prestato dal Museo del Louvre di Parigi che ne è il possessore.

La scuola impressionista sarà rappresentata da quadri di Cezanne, Degas, Monet, Manet, Renoir, Toulouse, Lautrec, Gaugin, Von Gogh, Rousseaum Matisse, Picasso e molti altri.

Una intiera sala sarà riservata ai futuristi e ai cubisti nonchè alle opere di pittori appartenenti a scuole ancora più moderne.

LETTERE FIORENTINE

Dove si annunciano diverse novità

Mignosi mi dà lo spunto - Il libro nuovo di Papini è in tipografia - "Dante vivo,, - Giuliotti e Villon - Il Casini e il Castagno - Quanto a Bargellini...

FIRENZE, febbraio

Mentre me ne stavo cercando un argomento che mi desse lo spunto a ripigliar la serie di queste mie lettere fiorentine, eccomi giunger da Palermo un libro di Pietro Mignosi. Il libro s'intitola *Linee di una storia della nuova poesia italiana* e, da una prima scorsa che gli ho data, mi par cosa degna di esame acuto e minuto. Brulica di giudizi e di concetti nuovi e ardimentosi. Polemiche ne susciterà, penso, parecchie. E si capisce. Un libro vivo bisogna che faccia così. I libri che passan lisci come l'olio, son libri, novantanove volte su cento, morti prima di sgocciolar dalla penna dei loro babbi. Lungi da me il pensiero di mettermi a far la critica delle critiche mignosiane. Quel che mi preme si è che il libro dell'autore di *Perfetta letizia* mi dia lo spunto per la lettera che volevo scrivervi dopo tanto silenzio. E lo spunto lo trovo in un capitolo in cui Mignosi discorre dei poeti cattolici e naturalmente, di alcuni di codesti poeti cattolici che battono il tacco su le lastre di Firenze: i quali poeti rispondono al nome di Giovanni Papini, di Domenico Giuliotti, di Tito Casini, di Piero Bargellini e compagnia. Quel che di essi dica o non dica il Mignosi non discuto. Ne discuteremo, se mai, in altra sede. Ma una manata di notizie relative ai prefati amiconi voglio buttarvela in carta.

Dunque, Giovanni Papini ha, il nove gennaio ultimo scorso, finito il suo cinquantaduesimo anno di età per la semplice e categorica ragione che il medesimo Papini nacque, all'ombra della Torre della Castagna o giù di lì, il 9 gennaio del milleottotocentottantuno. E, proprio il nove gennaio ultimo scorso, uscì di casa con un gran rotolo di fogli sotto braccio, recandosi a consegnar detti fogli... Immaginate a chi? Al suo editore. Perchè quei fogli erano, nè più nè meno che il libro a cui l'illustre uomo lavorava, diurnamente e notturnamente, da più mesi, e di cui non aveva voluto che neanche gli amici più intimi mormorassero verbo.

Il soggetto del libro? Magnifico! *Dante*. Che Papini dovesse mettersi, prima o poi, a tu per tu col trisnipote di Cacciaguida ce lo aspettavamo. Ed ora che codesto a tu per tu è un fatto compiuto, non v'è che da prepararsi a leggere un'opera che potrebbe anch'essere l'opera massima, cioè la più fusa ed organica, del Nostro. S'intitola *Dante vivo*. E Dante così com'era, Dante uomo, poeta e cristiano, vivrà finalmente, in tutta la naturalezza della sua personalità e in tutto lo splendore della sua fede e della sua arte, in pagine degne del formidabile argomento. Badate, se dico così, lo dico perchè Papini non può non aver scritto, su Dante, un libro addirittura stupendo, non perchè ne abbia assaggiato qualche primizia. Papini, ogni volta che tentai d'indurlo a farmene prelibare alcunchè, mi ringhiò in faccia con tutta la chiostra dei suoi denti di cannibale e, strano ma vero, son dovuto rimanere a bocca asciuttissima. Figuratevi che gioia se avessi qui da comunicarvene, se non proprio un capitolo sano, almeno un pezzo o due pezzi! Ma, ripeto, non ci fu verso di aprir neanche una minima breccia nella triplice muraglia della rocca papinica. E bisogna rassegnarsi ad aspettar le campane, direbbe il *quondam* Imaginifico, del Resurressi. Se non che, attenti!, il Papini mi ha permesso di promettervi che, via via saranno pronte le seconde bozze, si degnerà passarmele in lettura. Ed allora...

Dopo Papini, eccomi, naturalmente, a Giuliotti. Vi dissi una volta che Giuliotti era un po' grosso con me, anzi cupamente arrabbiato. Lo credevo. Ma si trattava di una mia vana paura. Tant'è vero che, una di queste mattine, trovandomi in una certa Libreria e vedendo profilarsi sulla soglia di essa libreria il cappellone a pan di zucchero, o quasi, del solitario di Greve, ebbi un brivido di spavento. Il cappellone si avanzò. Ma, sotto il cappellone, ridevano gli occhi buoni del terribile stroncatore. Le braccia di Domenico si protesero verso di me. E finì che ci abbracciammo soavemente e ci demmo perfino un bel bacio. Rifatta così (ma non ce n'era bisogno!) la pace, il sottoscritto tornò ad essere il solito bracone, o, per chi non intendesse questo fiorentinissimo vocabolo, il solito curiosone a caccia di appetitose novità bibliografiche dei suoi amici, e si dette a scalzar, con arte sottile di poliziotto, l'autor di *Barabba*. E l'autor di *Barabba* cascò nella rete. E si sbottonò. E, dallo sbottonamento, mi risultò che è lì lì per venir fuori la traduzione delle *Elévations sur les Mystères* di Bossuet, che il Giuliotti ha condotta ed elaborata in una tal prosa da non far sentir più il bisogno di leggere codesto capolavoro nel suo originale. E che il medesimo Giuliotti ha buttato giù un suo ampio e fervido saggio intorno a quella birba di François Villon, la qual birba presenta uno dei problemi più antiteticamente suggestivi e profondi di psicologia umana in genere e di psicologia religiosa in ispecie, perchè Villon, se fortemente e bestialmente peccò, ebbe anche, nel suo spirito, l'anelito della fede, il tormento del rimorso, la nostalgia della santità e scrisse una delle più luminose pagine di poesia cristiana di tutti i tempi e di tutte le letterature. Giuliotti mi disse di essersi cacciato a capofitto nella selva selvaggia di quell'anima nera, a momenti radiosa, e di averne tratta materia di un manipolo di pagine che non lo contentavano ancora in tutto e per tutto ma che, insomma, non gli dispiacevano. Il che significa che debbono esser pagine belle sul serio, perchè se c'è al mondo un autocritico inappagato e inappagabile, costui è proprio l'amico Domenico. Quando uscirà il volume su Villon? Subito, no. Ma v'è di più. Giuliotti ha pronta per l'inchiostro tipografico una raccolta di articoli e di studi che egli è ito pubblicando da qualche anno in qua in giornali e rassegne. Due di cotali studi piaceranno su tutti: quello sul Barna, il possente affrescatore della Passion di Gesù in San Gimignano e l'introito che il Giuliotti mandò innanzi ai *Profili di Santi* di Hello tradotti benissimo da Raffaello Ciampini.

Giuliotti non mi confidò di più. Ma, da certi suoi silenzii e da certe sue rapide mezze parole, mi parve d'intendere che l'amico lavora a più non posso e che non ci sarebbe punto da meravigliarsi se, che è che non è, vedessimo nelle vetrine dei librai il suo nome e cognome in fronte a qualche altra novità.

E il Casini? Anche per il Casini debbo scrivere un'*errata corrige*. Vi annunziai come qualmente il montanaro di Cornacchiaia stesse dietro ad una continuazione dei *Patriarchi*. Non davo la cosa per sicura; mi trinceravo, anzi, prudentemente, all'ombra di un esplicito *relata refero*. Invece, no: i Patriarchi rimangon, per ora, nel *Pentateuco*. E Casini se ne sta rintanato nella sua cella monastica di Santa Maria Maggiore a dar gli ultimi tocchi a un volume che seguiterà a svolgere, coi medesimi criterii e colla medesima arte di *Vigilia dello Sposo* e di *Giorni del ciliegio*, il ciclo delle stagioni e della liturgia cattolica. I *Giorni del Ciliegio* arrivarono agli splendori purpurei di Pentecoste. E i *Giorni del Castagno* (il libro nuovo s'intitola così) arriveranno all'apoteosi dei Santi e alla Commemorazione dei Morti. Anche messer Tito Casini s'è dato a far l'ermetico e il prezioso. Ragion per cui son costretto a limitarmi alla magra notiziola che leggete. Inutile, quindi, ogni vostra domanda se il volume sia bello o no. Ma bello dev'essere. Ed ecco perchè. Una sera dei primi di gennaio, imbattutomi in Casini, lo presi a braccetto e lo indussi, benchè riluttante (Casini è, lo sapete, un anacoreta), a venir con me in un caffè del centro e a sedersi, sempre, si capisce, con me, ad un tavolo, per sorbir, fumando una macedonia, l'aromatica non che arabica bevanda. E lì, tra una chiacchiera e l'altra, lo feci cantare. E canta che ti canto, gli feci scappar di bocca che (*da gloriam Deo!*) le pagine dei *Giorni del Castagno* gli eran venute meglio, molto meglio delle consorelle dello Sposo e del Ciliegio. Il che significa che devono essere belle davvero. Anzi bellissime. Casini, così esigente colla sua penna e così umile, non avrebbe detto quel che disse se codeste pagine non gli fossero sembrate meritevoli di elogio. E se Casini elogia le cose sue, allegri, signori! Ci sarà da leccarsene i baffi con inesauribile godimento.

Piero Bargellini... Del suo *San Bernardino* avevo pensato di far materia di tutta una mia lettera fiorentina. E avevo messo in carta una buona colonna, quand'eccoti Pellizzari che mi lancia un *veto* assoluto di parlar di quel libro, gridando e strepitando che di quel libro ne parlerà lui, in un elzeviro di mezza pagina, appena certe sue noie e certi suoi catarri glie ne daranno l'agio ed il tempo. Il che potrebb'essere anche tra pochissimi giorni.

Ci s'ha a credere? Io, sì, ci credo. E son certo di non credere invano.

IL FIORENTINO

Il "Trianon,, di Maria Antonietta salvato da un architetto americano

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 21 pom.

(SIC) - Continua la lista dei monumenti parigini che minacciano di rovinare.

Persino a Parigi, parecchi edifici storicamente ed artisticamente molto importanti, sono in pessime condizioni.

La scuola militare per esempio, da quando è stata costruita non è mai stata riparata, e soltanto ora che le riparazioni sono diventate indispensabili il governo ha stabilito che 400 mila franchi siano destinati ai lavori necessari.

Il tetto del famoso tempio degli Invalidi, dove è situata la tomba di Napoleone I., è così malandato che in alcuni punti è stato necessario di applicare delle placche di ferro per impedire che la pioggia penetri internamente.

Numerosi ospedali, che sono anche monumenti storici, avrebbero pure bisogno di essere riparati.

Ma dove la trascuratezza delle autorità francesi ha raggiunto il suo massimo, è stato nei riguardi del famosissimo castello di Versailles.

Infatti parco ed edifici erano talmente trasandati che il famoso miliardario americano John D. Rockfeller figlio, si è mosso a pietà ed ha fornito i fondi necessari alle riparazioni.

Egli ha però stabilito che i lavori fossero affidati ad un architetto americano, Wells Bosworth, il quale ha deciso in alcuni casi di modificare la linea attualmente esistente.

Egli, senza nessun rispetto per ciò che costituisce il capo lavoro di artisti come Mansard e Gabriel, ha ricostrutto ed abbassato il tetto del Grand Trianon, sormontato dalla famosa terrazza all'italiana ideata da Mansard.

L'architetto americano sostiene che nel piano originale il tetto non doveva apparire al di sopra della balaustra.

Inoltre, e qui con più ragione, il Welles Bosworth ha pensato di solidificare le fondamenta del Piccolo Trianon, così caro alla infelice regina Maria Antonietta.

Nasi ed orecchie sono stati restituiti a statue che da anni ed anni ne erano privi. Il vecchio Nettuno è stato provvisto di una nuova chioma, di cui da vari anni mostrava di avere grande bisogno. Apollo è stato intieramente rimesso a nuovo e i suoi cavalli sono stati forniti di nuove code e di nuovi occhi.

Anche le balaustre e le terrazze, i giardini e le fontane saranno restaurati e rimessi completamente in ordine entro la prossima primavera.

Il Principe Teymurtache di nuovo arrestato

TEHERAN, 21 pom.

Il Principe Teymurtache, ex Ministro di Corte recentemente arrestato, ed a cui poi lo Scià aveva perdonato, è stato nuovamente arrestato e condotto in prigione presso la Direzione della Polizia. Sembra che si abbia nuovamente l'intenzione di tradurlo dinnanzi al tribunale, ma le accuse che gli si fanno non sono ancora note.

Il cuore destro del signor O' Neil

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 21 pom.

(SIC) - Un caso stranissimo, e che si può dire è quasi unico negli annali della medicina, si è verificato recentemente nel signor Richard O' Neil, il quale a 72 anni ha scoperto di avere il cuore a destra.

Il signor O' Neil non ha mai sofferto di nessun disturbo cardiaco e solo poco tempo fa, durante un attacco di influenza il medico che lo curava si è accorto dello strano fenomeno.

Il cuore dell'infermo era piazzato a destra nella stessa posizione che se si fosse trovato normalmente a sinistra.

LE RIVISTE

« Il Rinascimento letterario »

Il numero di febbraio 1933, contiene: — Clemente Gjezzi: «L'uomo soldato» — Mario Puppo: «Dopo il *Premio Fracchia*» — «La scuola di ballo» di A. Loria — Stanislao Ceschi: «Arte religiosa» — Renzo Guasco: «Ricordi di soldato» — Fausto Montanari: «Morte di Morgante» — Antonio Anile: «La sorgente» (Poesia) — Giorgio Sacco: «Soggezione» — Raoul d'Alberto: «Ritorno in sera» (poesia) — Nazareno Senesi: «Ore nel tempo» — Idilio Dell'Era: «La strada è come un cuore» (poesia) — Augusto Baroni: «Fermento spirituale» — Mario Luzzi: «Della nostra indulgenza e di una colpa» (lettera a don Frediani per i nostri amici lettori) — Henri Le Bret: «Posta dal Belgio» — Paolo Emilio Taviani: «John Galsworty» — Quello di turno: «Dogana» — Filomena Brocchieri: «Realtà vince il sogno» di Carlo Bettocchi — G. D. S.: «Roba nuova in vetrina» — Sotto i torchi — Chiacchiere di Meo — S. Ceschi e V. Bonato: Progetto di chiesa» — P. Angelico Pistarino: «Particolare della Deposizione nella chiesa di S. Massimo in Torino».

Direzione e Amministrazione, Genova, Piazza S. Marta 39. — Abbonamento a 12 numeri L. 6; un numero 10 soldi.

LIBRI RICEVUTI

P. G. LAZZERI: *Sei mesi col Dragone rosso.* - Editrice Fiorentina, Firenze.
NICOLA PASCAZIO: *Viaggi d'un Giramondo.* - Edizioni «Nuova Europa», Roma.
CARLO FORMICHI: *Giorgio Washington.* - Collez. «Celebrazioni e commemorazioni». R. Accademia d'Italia, Roma.
ARTURO FARINELLI: *Goethe.* - R. Accademia d'Italia, Roma.
FRANCESCO GIANNINI: *Crist.* - Treves, Treccani, Tuminelli; Milano.
ACHILLE CAMPANILE: *Cantilena all'angolo della strada.* - Treves, Treccani, Tuminelli; Milano.
ANWANDER ANTONIO: *Introduzione alla storia delle Religioni.* - Morcelliana, Brescia.
Cap. SAUER: *Il Sottomarino U. C. 55.* - Ediz. Marangoni, Milano.
Cap. MARIO CEOLA: *Guerra nostra 1915-1918.* - Ediz. Marangoni, Milano.
FRANCESCO FILIPPI: *Il Cardinale Egidio Albornoz.* - Zanichelli, Bologna.
EMILIO GIRARDINI: *I canti della sera.* - Zanichelli, Bologna.
Mons. LUIGI CIVARDI: *Manuale di Azione cattolica.* - Artigianelli, Pavia.
PIETRO MIGNOSI: *Linee di una storia della nuova poesia italiana.* - «La Tradizione», Palermo.
G. G. NAPOLITANO: *Vecchia Europa, addio!* - Bompiani, Milano.
G. G. NAPOLITANO: *Oh, felicità!* - Bompiani, Milano.
OTTO CORBACH: *Mondo aperto.* - Bompiani, Milano.
S. A. NULLI: *L'Emulo di Bruto.* - Athena, Milano.
ARISTODEMO: *Fino al sangue!* - Romanzo. Queriniana, Brescia.
LIBERO TORRACA: *Felice ascesa*, Liriche. - «Quaderni di Poesia», di Emo Cavalleri, Milano-Como.

Lettere Svizzere

Scomuniche comuniste - I responsabili dei torbidi ginevrini - Il successore del benedettino Perrier

LUGANO, febbraio

(*t. f.*) - Pierre Grellet, sul «Corriere del Ticino» fa una... rivelazione: cioè che il comunismo fa grande strage di capi. «Non appena, egli scrive, un uomo si eleva al di sopra degli altri, viene sistematicamente abbattuto».

Nel nostro paese, le teste di fila vengono regolarmente falciate, al modo di Tarquinio il superbo. Uno degli ultimi scomunicati è un medico di Zurigo, il dott. Brupbacher, uno dei rari intellettuali che sopravvivevano ancora nei rangni del bolscevismo. Era un militante della prima ora, tipo di anarchico intellettuale, piuttosto un rivoltoso che un rivoluzionario. Egli ha peccato contro la dottrina, scrivendo la prefazione per una nuova edizione di una opera di Bakounine.

Il medico zurighese venne processato e condannato in base al seguente brano della sua prefazione: «Non solo il proletariato ha perduto ogni aspirazione verso la libertà, ma esso è soggetto ad una propaganda di vero odio contro tutti coloro che lottano per le libertà individuali».

Chi ancora qualche tempo fa, diceva partito comunista svizzero se lo si raffigurava nelle persone dei suoi rappresentanti sulle scene politiche, Bringolf e Welti. Bringolf è caduto per il primo e in condizioni non ancora ben chiare. Si sa vagamente che, caduto in disgrazia, egli andò a Mosca per la penitenza senza rientrare da quella Canossa con la grazia ad onta della ritrattazione pubblica dei suoi errori. I suoi elettori, però, gli rimasero fedeli e lo seguirono nella disgrazia. Sempre comunista ma, in apparenza, almeno, distaccato, Bringolf è oggi, grazie alla inguaribile dabbenaggine borghese, sindaco di Sciaffusa e consigliere nazionale. Al parlamento siede ancora accanto ai due ortodossi del comunismo, coi quali i suoi rapporti sembrano piuttosto freddi.

Venne sbancato, qualche mese fa, anche il signor Welti che fu, per un certo periodo, il capo intellettuale e, sotto molti aspetti, il rappresentante ufficiale dei sovieti russi nella Svizzera. Un avvocato di valore, che viveva grassamente sulle «ruberie della borghesia». I grandi affaristi ed i grandi contrabbandieri di stupefacente, di cui Basilea è uno dei centri più importanti, ricorrevano volentieri a lui. Per ragioni mantenute segrete, egli dovette dimettersi dall'oggi all'indomani dal suo mandato politico. Si apprende ora che venne anche espulso dal partito.

Al Consiglio Nazionale, il suo successore fu un certo Arnold, redattore del foglio comunista di Basilea. Più sbracato e più truculento, pareva fare in tutta coscienza, al Consiglio Nazionale, il suo mestiere di demolitore. Ma, il disgraziato era sotto stretta sorveglianza. Si spiava ogni suo gesto, ogni sua intonazione, ogni espressione del suo volto. Tradotto davanti al tribunale del partito, si vide accusato di «dissimulare sotto affermazioni puramente verbali degli attacchi sornioni contro le direttive del partito».

Ma, chi fa muovere la macchina? Chi pronuncia le sentenze capitali e getta nel nulla, uno dietro l'altro, tutti i capi non appena essi abbiano conquistato una certa posizione? Nessun altro all'infuori del rappresentante sovietico Radek che a Ginevra tira i suoi fili. Getta a terra i capi e mette al loro posto uomini di paglia.

***

La Camera d'accusa del Tribunale federale ha recentemente deciso, conformemente alle proposte del Procuratore pubblico della Confederazione, di rinviare il consigliere nazionale Leone Nicole e 17 altri coimputati, ossia i principali responsabili dei tragici avvenimenti di cui Ginevra fu il teatro il 9 novembre 1932, davanti alle Assise federali (Camera criminale e 12 giurati) del 1.o circondario che comprende, com'è noto, la Svizzera romanda e il Ticino.

Il Tribunale federale si è riunito mercoledì per procedere alla nomina del presidente delle assisi federali. La Camera criminale di 3 membri e la Corte penale federale completata da altri due membri vengono nominate dal Tribunale federale per tutto un periodo amministrativo, osservando la prescrizione che nella Camera criminale devono essere rappresentate tutte e tre le lingue nazionali. I presidenti delle due Camere sono tuttavia designati dal Tribunale federale per ogni singolo caso. Per il processo contro Nicole e consorti la scelta è caduta sul giudice federale Dr. Agostino Soldati, che nell'autunno 1930 diresse già i dibattimenti del processo Bassanesi. Spetta ora alla Camera criminale di costituire le Assise federali e di stabilire luogo ed epoca del processo.

Le Assise federali si compongono difatti della Camera criminale, del Tribunale federale e di 12 giurati. La formazione del giurì spetta alla Camera criminale. I giurati sono estratti a sorte e scelti nella lista dei giurati federali, eletti dal popolo. La Svizzera romanda e il Ticino formano il 1.o circondario federale d'assise. Sui 34 giurati designati dalla sorte, il Procuratore generale della Confederazione può ricusarne 20. I 14 rimanenti funzioneranno, 12 come giurati e 2 come supplenti. Il Codice di procedura penale federale che data già da quasi 80 anni e che il Parlamento sta precisamente rivedendo, prevede che un imputato non può essere condannato se non è riconosciuto colpevole da almeno 10 giurati su 12. L'importanza del giurì è quindi evidente. La legge prevede infine che le assise federali prendano sede nel cincondario dassise sul cui territorio il delitto è stato commesso, quindi nel caso particolare nella Svizzera romanda e probabilmente a Losanna.

***

Da Zurigo a Milano — e ritorno — del nostro aviatore Farner con un velivolo senza motore, ecco il bel volo compiuto nei passati giorni! Un volo dunque a vela. Il ritorno però da Milano in Isvizzera ebbe una forzata interruzione a Bellinzona. Ecco come.

L'apparecchio, agganciato all'aeroplano del pilota Fretz, dovette atterrare sul campo d'aviazione di Bellinzona, dopo d'essersi staccato dall'apparecchio rimorchiatore a circa 2000 metri di altezza. L'aeroplano rimorchiatore discese rapidamente, invece il velivolo descrisse larghi cerchi ed impiegò quasi un quarto d'ora prima di toccare il suolo. Un velivolo ha un rapporto di planata da uno a trenta. Ciò vuol dire che dall'altezza di un metro vola per trenta metri prima di toccare il suolo. In altre parole, se il Farner si fosse sganciato sul S. Gottardo, all'altezza di 4000 m., sarebbe arrivato a Milano, prima di toccare il suolo. Ma egli aveva con sè oltre mezzo quintale di posta e non poteva arrischiarsi ad un atterramento di fortuna.

***

Nella prima seduta del Gran Consiglia del Canton Friborgo il nuovo Consigliere di Stato on. Giuseppe Piller ha prestato giuramento e nella seduta successiva il Consiglio di Stato gli ha attribuito il Dicastero della Pubblica Istruzione.

L'on. Piller succede così all'on. Perrier di cui continuerà l'opera con successo. Come sapete, l'on. Perrier lasciò il mondo e si fece benedettino.

L'alta intelligenza, la profonda coltura, la rettitudine — qualità e virtù riconosciute anche dagli avversari dell'on. Piller —, sono garanzia di questo successo. La sua elezione ha dimostrato di quanta fiducia e simpatia egli goda presso i suoi concittadini.

Lo scorso 15 gennaio quasi 12.000 friborghesi si sono recati alle urne per dare il loro voto al nuovo Consigliere di Stato. E' forse la prima volta che si verifica una così elevata cifra di voti in una elezione non contrastata.

Anche la stampa svizzera ha salutato con piacere la scelta del partito conservatore friborghese per la sostituzione Perrier.

***

Lo scorso autunno una brigata di ticinesi si recò in gita sociale a Bergamo. Si seppe anche il perchè e parte della stampa svizzera aveva manifestato il suo orrore per il fatto che a Bergamo i ticinesi avevano fatto una scorpacciata di polenta e uccelli. Un giornalista aveva fatto il calcolo degli uccelli divorati in quella memoranda agape, arrivando a stabilire che 3000 tra pettirossi e cingallegre erano stati sacrificati.

Si rispose assai lepidamente ai critici cantando le glorie della polenta e uccelli:

Ed i tordi eran trenta
in lardosa maestà
stavan lì sulla polenta
come i Turchi sul sofà.

La cosa pareva morta lì, quando ecco dalla Germania viene una grande notizia. La Lega mondiale per la protezione della natura e degli uccelli che ha la sua sede presso Norimberga, si è pure commossa alla notizia dell'ecatombe bergamasca. Senza por tempo in mezzo ha steso una petizione che si è subito coperta di parecchie diecine di migliaia di firme — diretta a Mussolini per protestare contro la pacchiata di uccelletti da parte degli automobilisti ticinesi e per chiedere uno statuto internazionale che regoli la protezione dei pennuti.

Lunedì scorso anzi il Presidente della Lega, generale Kuhlwein - v. Rathenow è partito da Berlino per presentare personalmente la petizione a Mussolini e per persuaderlo della necessità di misure di protezione degli uccelletti che dal nord emigrano verso l'Italia.

Questo si chiama essere «gründlich»!

Un figlio del Reggente Horty protagonista di un incidente aviatorio

BUDAPEST, 21 pom.

Il figlio maggiore del Reggente Horty ha avuto un incidente fortunatamente senza conseguenze. Durante una esercitazione di volo con apparecchio a vela, in seguito al vento Stefano Horty è stato costretto a discendere in un bosco ed è andato a finire sulla cima di un albero a circa 14 metri dal suolo. Il pilota è rimasto incolume e lo apparecchio non ha subito gravi danni.

Modificazioni costituzionali in Estonia

TALLIN, 21 pom.

Il Parlamento ha votato una legge che modifica la costituzione Estone. Essa dispone le elezioni a suffragio universale del Presidente della Repubblica il cui mandato durerà cinque anni. Il numero dei deputati sarà mantenuto a cento ma l'indennità parlamentare non sarà corrisposta che per la sola durata dei lavori parlamentari e durerà sei mesi. In tanto la legge sarà sottoposta ora ad un *referendum* nazionale che si terrà nella seconda metà di maggio. (*Radio Stefani*).

Il maltempo e i treni

L'eccezionale maltempo che imperversa nell'Italia Settentrionale e parte di quella Centrale, ha ostacolato tutte le comunicaioni e specialmente quelle ferroviarie.

Nello stesso ambito delle città e dei paesi la quantità di neve caduta e l'insistenza dell'intemperia ha paralizzato i movimenti che si svolgono assai faticosamente e a prezzo di sacrificio. Tetti e comignoli caduti, e disgrazie d'ogni genere stanno a testimoniare del generale disagio. Non più tardi di ieri si è aggiunto anche un infortunio mortale a quelli più leggeri di scivolate e di cadute: un povero spalatore intento a sgomberare dalla neve i binari del tranvai, ha messo un piede sulla sbarra gelata d'una rotaia ed è caduto fratturandosi il cranio.

I Corpi del Comune e specialmente i pompieri sono continuamente in moto per portare aiuto dove un tetto minaccia di crollare, e non si contano gli sgombri di neve e i puntellamenti.

Ieri soltanto tre treni sono giunti alla stazione di Bologna e uno solo ne è partito, quello per Firenze, ma con molta incertezza intorno all'ora dell'arrivo.

Naturalmente la posta e i viaggiatori non hanno potuto giungere a destinazione.

Il lavoro per sgomberare le vie normali e ferroviarie continua giorno e notte senza interruzione e vi sono impiegati poco meno di diecimila operai. Ma non cessa ancora di nevicare. Si calcola che non meno di centodieci centimetri di neve sono caduti in città.

della Confederazione l'industria

per combattere la disoccupazione

ROMA, 21

La Confederazione generale fascista dell'Industria italiana ha diramato la seguente circolare a tutte le associazioni confederate:

« Abbiamo già avuto occasione, varie volte, di richiamare l'attenzione delle nostre associazioni e degli industriali tutti su due problemi di notevole importanza nel quadro delle provvidenze atte a combattere la disoccupazione; e cioè: riduzione dell'orario di lavoro in luogo della riduzione di personale; assunzione temporanea o permanente di lavoratori in luogo della effettuazione di lavoro straordinario.

Questa Confederazione si rende perfettamente conto delle difficoltà, che le industrie devono quotidianamente affrontare e della necessità di non aggravarle ancora più con provvedimenti, che potrebbero intralciarne lo svolgimento con pregiudizio dell'interesse superiore della produzione. Tuttavia, per vivo desiderio dell'on. Ministro delle Corporazioni, in seguito anche all'interessamento della consorella dei lavoratori, riteniamo, ritornando ora sull'argomento, di poter fare le considerazioni che seguono. 1) Riduzione dell'orario di lavoro. Allorchè si presenta la necessità di una contrazione dell'attività dello stabilimento, il provvedimento il quale, senza pregiudicare sensibilmente gli interessi della produzione, si appalesa più rispondente agli interessi della maestranza; considerata nel suo complesso, e più opportuno dal punto di vista sociale e politico, consiste nella riduzione dell'orario di lavoro dello stabilimento, dei singoli reparti, di singoli operai o gruppi di operai, in modo da mantenere in servizio il maggiore numero possibile di lavoratori. E' ben vero che questo sistema importa oneri per l'azienda perchè, con la riduzione dell'orario di lavoro, non diminuiscono o non diminuiscono in proporzione alcune spese (ad es. assicurazioni sociali, personale amministrativo addetto alla mano d'opera ecc).

Ma è altrettanto vero, da un lato, che tali oneri sono relativamente non troppo elevati e, dall'altro, che i datori di lavoro debbono rioccuparsi anche della necessità di mantenere in efficienza e affezionata la loro maestranza per il momento della ripresa. Soprattutto, non ostandovi di regola gravi ragioni di natura tecnica ed economica, è l'elemento sociale, politico e umano che occorre tener in particolare considerazione. Di fronte alle sofferenze dei disoccupati che non hanno altre risorse all'infuori della loro capacità di lavoro, di fronte alle privazioni di tante famiglie, di fronte ai gravi e difficili problemi politici e finanziari, che la disoccupazione impone allo stato, i datori di lavoro i quali già sia detto a loro onore, resistendo con tutte le proprie forze alla bufera che si è scatenata nel mondo economico, si sono resi e si rendono ogni giorno più meritevoli della riconoscenza della società debbono fare tutto quanto rientra nella loro facoltà per impedire, fin dove è praticamente consentito, che la contrazione della produzione determini un aumento degli operai disoccupati.

Naturalmente non sempre la riduzione dell'orario di lavoro è possibile o è possibile come misura generale, per tutti gli operai. Ma all'infuori di questi casi, che gli industriali vorranno valutare nella loro competenza e responsabilità, è dovere dei datori di lavoro «in caso di ulteriore contrazione della produzione» di praticare la riduzione di orario allo scopo di contenere i licenziamenti entro i limiti il più possibile ristretti. 2) Il consiglio nazionale delle Corporazioni nella terza sessione (8/11 giugno 1932) ha adottato la seguente risoluzione che gli era stata sottoposta, concordemente, dai rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori. «L'assemblea del consiglio nazionale delle Corporazioni, di fronte ai problemi odierni della disoccupazione ed alla necessità del maggior impiego di lavoratori, «omissis» fa voti perchè le associazioni professionali curino che il lavoro straordinario e quello festivo siano limitati nei casi in cui essi sono strettamente richiesti dalle esigenze della produzione e del consumo».

E' vero che generalmente i datori di lavoro fanno compiere il lavoro straordinario soltanto quando risulta praticamente impossibile far fronte all'urgenza della produzione con l'assunzione di operai, dato anche i maggiori oneri del lavoro straordinario.

Infatti la possibilità di assunzione di nuovi operai presuppone, oltre naturalmente l'esistenza della maestranza adatta disoccupata, una certa entità e durata del maggior lavoro al quale si deve far fronte, la disponibilità di impianti, macchinario e utensili atti al lavoro di cui si tratta, la frazionalità della produzione fra un maggior numero di operai etc. Ma può accadere in qualche caso che, nonostante la presenza di tutte le condizioni necessarie per l'assunzione temporanea di nuovi operai il datore di lavoro, per ragioni sopratutto di carattere psicologico sia indotto ad astenersi da tale assunzione e a preferire egualmente il lavoro straordinario.

Contro questa tendenza è necessario che i datori di lavoro reagiscano, tenendo presente anche qui il dovere sociale, umano e politico, che essi hanno, di fare quanto è in loro potere per contenere e ridurre il doloroso fenomeno della disoccupazione, entro i limiti quanto più è possibile ristretti. Da quanto precede risulta, in modo chiaro ed inequivocabile, il pensiero di questa confederazione sui due importanti problemi che sono stati qui sommariamente trattati, e le direttive che debbono ridare l'azione delle dipendenti associazioni al riguardo. Azioni di propaganda, di persuasione personale per indurre i datori di lavoro che, eventualmetne, non lo facessero già spontaneamente, ad uniformarsi alle direttive su esposte. Gradiremo ricevere assicurazioni circa l'esatto adempimento delle nostre istruzioni».

I membri del Comitato centrale

dell'Associazione Combattenti

ROMA, 21 pom.

Il direttorio nazionale dell'associazione combattenti, in conformità dello statuto sociale, ha nominato a far parte del comitato centrale dell'Associazione i seguenti presidenti di federazioni: gr. uff. conte Asinari di S. Marzano (Alessandria); ten. col. cav. Cesare Giriodi Panissera di Monastero (Torino); on. prof. Eugenio Morelli (Sondrio); il presidente della Federazione combattenti di Milano; cap. Nino Host Venturi (Fiume); gen. Annibale Tentori (Vicenza); cav. ing. Fabio Someda (Udine); avv. comm. Vittorio Arangio Ruiz (Modena); on. avv. Giustino Troilo (Chieti); on. Giovanni Maresca Duca di Serracapriola (Napoli); comm. avvocato Potito Lanzetta (Foggia), on. avv. comm. Leonardo Mandragora (Taranto); comm. avv. Ferruccio Ciliberti (Siena); S. E. avv. Amedeo Fani (Perugia); cap. comm. Ulderico De Cesaris med. oro (Roma); S.E. il cav. Di gr. Croce avv. Filippo Pennavaria (Ragusa).

Il Conto del Tesoro

al 31 gennaio

ROMA, 21

Il conto del Tesoro al 31 gennaio scorso registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1,779 milioni di cui 1,556 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 223 milioni presso la Tesoreria centrale presso la Regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di gennaio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.652 ed impegni di spese per milioni 1.871.

Nel mese di gennaio si è quindi verificato un deficit di milioni 219 inferiore a quello accertato per il mese di dicembre in milioni 256 e alla media dei disavanzi dei precedenti sei mesi dell'esercizio, media che è di milioni 340.

Il disavanzo della gestione, che a fine dicembre risultò di milioni 2.041, resta determinato a tutto gennaio a milioni 2,260.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva per lo stesso periodo di milioni 102.

Il disavanzo totale delle due categorie a fine gennaio è pertanto di milioni 2,362. Il totale dei debiti pubblici è di 96.317 milioni.

La circolazione dei biglietti ammonta a 13,432 milioni.

Come sarà applicata la Ricchezza mobile

ai bancari

ROMA, 21

Fra la Confederazione nazionale fascista del Credito e dell'Assicurazione e la Confederazione nazionale Sindacati fascisti del Credito e dell'Assicurazione è intervenuto il seguente accordo per l'applicazione della Ricchezza Mobile:

« La Confederazione Nazionale Fascista del Credito e dell'Assicurazione in persona del suo Presidente on.le cav. di gr. cr. avv. Giuseppe Bianchini e la Confederazione Nazionale Sindacati fascisti del Credito e dell'Assicurazione in persona del suo Presidente onorevole comm. dr. Nazareno Mezzetti; visto il R. D. L. 30 gennaio 1933 n. 18 concernente l'applicazione della R. M. in Cat. C. 2 e correlativo obbligo di rivalsa, ed in esecuzione dell'invito loro rivolto dal Ministero delle Corporazioni per una intesa relativa alle modalità di applicazione del decreto medesimo, sono addivenuti ai seguenti accordi concernenti il personale dipendente dalle Banche e dalle Compagnie di Assicurazione:

1.o) Per quanto riguarda gli emolumenti che nel loro ammontare complessivo risultino inferiori alla cifra annua di L. 6000 le Aziende accorderanno un aumento pari all'8 per cento della retribuzione.

2.o) Quando gli emolumenti complessivi annui ammontino a cifra intermedia tra le L. 6000 e le L. 30.000 le Aziende accorderanno: a) un aumento dell'8 per cento sulle prime L. 6000; b) un aumento del 4 per cento sulla parte eccedente le L. 6000 fino a L. 30.000.

3.o) Quanto sopra si intende sempre riferito alla prima applicazione delle disposizioni del citato R. D. L. a sensi dell'Art. 5 del decreto medesimo, e s'intende quindi riferito al personale in effettivo servizio e alle retribuzioni in corso alla data di entrata in vigore del decreto. Per il personale quindi di nuova assunzione, l'imposta di R M. resterà totalmente a suo carico come è disposto dall'Art. 2 del R. D L. modificandosi così, a seguito delle nuove disposizioni legislative, ogni diverso patto o consuetudine prima di ora vigente presso le singole Aziende. Le due Confederazioni proseguiranno le pratiche già iniziate per assicurare che le gratificazioni di Bilancio che si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 1.o non siano oggetto di tassazione, in modo da poter essere corrisposte integralmente senza alcuna decurtazione a titolo di rivalsa e a tale scopo confidano anche nell'autorevole appoggio del Ministero delle Corporazioni.

La Confederazione del Credito, per aderire alle premure rivoltele dalla Confederazione dei Sindacati e dalla Rappresentanza Sindacale dei Funzionari, farà opera affinchè le disposizioni sopravvenute in materia di tassazione di R M. C. 2 e la applicazione che di esse farà fatta a termini del presente accordo non abbiano a modificare i criteri normalmente seguiti dalle Aziende in materia di apprezzamento e riconoscimento dei più meritevoli.

Si dà infine atto che le disposizioni sopra concordate, in quanto rappresentino un trattamento più favorevole per il personale da quello che risulterà dal D. L. del 30 gennaio 1933 e dalle disposizioni di cui al 3.o capoverso dell'Art. 5 potranno, per particolari Aziende, formare oggetto di riesame ».

I processo agli Amministratori

delle Ferriere di Chivasso

ROMA, 21

In seguito al fallimento della Anonima Ferriere di Chivasso, dichiarato su istanza della Società Nafta di Genova, essendo emerse gravi responsabilità a carico dei soci amministratori: sen. Federico Anselmino, Eugenio Anselmino, rag. Carlo Chiavelli, si è iniziato a loro carico azione penale per sottrazione d'attività.

Il Ministro delle Finanze, quale creditore dell'ente fallito, si è costituito parte civile al fine di conseguire la condanna degli imputati, e il risarcimento dei danni, come anche tutti gli altri effetti civili che possono derivare dalla responsabilità degli imputati.

Ora la Commissione di istruttoria del Senato del Regno ha evocato all'Alta Corte le trattazione della causa per giudicare uno dei suoi membri, ed ha elevato contro il sen. Federico Anselmino, e i suoi due presunti correi, imputazioni di bancarotta fraudolenta per cui il processo relativo verrà celebrato quanto prima.

La morte di Luigi Lodi

ROMA, 21

Dopo lunga e penosa malattia, a pochi giorni dalla morte della moglie, Febea, è morto Luigi Lodi. Data la gravità delle sue condizioni famigliari gli avevano taciuto la morte della consorte.

Era una delle figure più popolari del vecchio giornalismo italiano. Nato a Crevalcore il 2 settembre 1857, fondò prima un giornale letterario, *Il preludio*, che nella sua breve vita fu un po' l'organo della scuola carducciana, e a 23 anni fondò con Luigi Illica il primo «Don Chisciotte» passando poi alla *Domenica letteraria* di F. Martini, il Lodi divenne con presto uno degli astri di prima grandezza nell'Olimpo romano dell'ultimo '800 Redattore, direttore o fondatore addirittura di quotidiani e riviste egli è rimasto sulle breccia giornalistica per mezzo secolo.

Il programma dei granatieri

nella prossima visita al Carso

ROMA, 21 pom.

La presidenza dell'Associazione Nazionale Granatieri comunica:

La presidenza nazionale dell'Associazione Granatieri ha convocato il 19 corr. in Padova i delegati regionali e i presidenti delle sezioni del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto, della Venezia Giulia, dell'Emilia per fissare il programma del primo pellegrinaggio dei granatieri sul Carso che avrà luogo il 6-7 maggio prossimo. La riunione che si è svolta nella sede della sezione di Padova ha stabilito l'itinerario, le modalità del vettovagliamento e dell'alloggio e le cerimonie dell'austero pellegrinaggio che saranno: l'omaggio ai Caduti della III Armata; scoprimento di una stele a Selo nel punto di schieramento più avanzato raggiunto dall'esercito italiano; l'inaugurazione della sezione di Gorizia; scoprimento nella scuola di Flambro di un ricordo alla memoria della Medaglia d'oro colonnello Emilio Spinucci e ai granatieri con lui caduti a Flambro durante il ripiegamento strategico dell'ottobre 1917. Il pellegrinaggio, organizzato con la massima disciplina e economia, consentirà la partecipazione anche dei granatieri meno abbienti.

Nella R. Aeronautica

ROMA, 21 pom.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca: Biagini, generale di brigata, pilota III stormo caccia terrestre è trasferito all'aeroporto di Mirafiori e assegnato alla seconda brigata caccia terrestre quale comandante.

Retino, tenente colonnello pilota, aeroporto Ciampino-sud, è trasferito all'aeroporto di Bresso e assegnato alla direzione territoriale servizi prima zona aerea territoriale.

Riunioni dei dirigenti della Cassa nazionale

per le assicurazioni

ROMA, 21

Sotto la presidenza di S. E. Bottai, assistito dal direttore generale prof. Medolaghi, si sono riuniti presso la sede generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali il comitato esecutivo della Cassa stessa e i comitati delle gestioni annesse (cassa di maternità, cassa degli invalidi della marina mercantile, fondo per i ferrotramvieri).

I detti comitati si sono occupati di importanti argomenti in materia assicurativa e di impiego dei fondi e per la marina mercantile è stato preso in esame uno schema di riforma recante miglioramenti al trattamento di previdenza per il personale delle linee sovvenzionate.

Gli operai occupati

dal Governatorato di Roma

ROMA, 21

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dall'11 al 18 febbraio erano 7165 così suddivisi: Edilizia 3092, strade 2538. Opere idrauliche 359, impianti tecnici e forniture varie 225, opere varie nell'Agro Romano 392, lavori edilizi e stradali dell'Azienda Tramviaria 58, lavori dell'Azienda Elettrica 501.

Rispetto alla precedente settimana la occupazione operaia è aumentata di 179 unità.

"Narciso,, del maestro Riva

al "Ponchielli,, di Cremona

CREMONA, 21

(S.) Con splendide scene e con un'accuratissima esecuzione è stata ieri sera rappresentata nel nostro massimo teatro Concordia-Ponchielli, esaurito in ogni ordine di posti, e alla presenza delle autorità cittadine e di varie personalità musicali appositamente convenute, l'opera in tre atti « Narciso » del concittadino maestro Oreste Riva, su libretto steso da Luigi Fatti e dallo stesso maestro compositore, che vollero elaborare per melodramma il noto poemetto del Mallilatre.

Il mito di Narciso, l'eternamente insoddisfatto ricercatore dell'anima gemella, che in questa realizzazione scenica è figurata senz'altro nella propria sorella, e il perpetuo dolore di Eco da lui illusa e delusa, son tornati davanti al pubblico plaudente traverso una musica semplice, sentita e molto ispirata.

Il maestro Riva non s'è volutamente attenuto a nessuna scuola che non fosse quella della sincerità e dell'immediatezza. Perciò il getto melodico, continuo, felice e assai ricco, come nell'intero atto secondo ma specialmente nell'ampio, vibrante duetto d'amore o come nell'effusione lirica che precede la famosa scena della fonte e il risolversi tragico della poetica leggenda, non trova mai inceppamenti o freni da canoni estetici e polemici e può così espandersi con sicura efficacia anche in riusciti e belli episodi strumentali.

L'opera affidata alle sapienti e appassionate attenzioni del bravissimo maestro Antonio Sabino, che conseguì un vero successo personale, trovò valenti esecutori nel protagonista tenore Menescalchi, come nel baritono Grandini, e sopratutto nell'ottimo soprano Ilde Brunazzi. Buoni il mezzo soprano Luisa Bedeschi e il tenore Milanese.

La cronaca registra quattro applausi a scena aperta nei primi due atti e sei chiamate nutrite e generali alla fine di ciascuno dei tre atti, a quattro delle quali partecipava l'autore particolarmente e insistentemente festeggiato.

Un furto nella chiesa

di Santa Maria della Scala

VERONA, 21

Un ingente furto sacrilego è stato consumato nella notte fra domenica e lunedì nel santuario di Santa Maria della Scala retto dai padri serviti. I ladri, che erano nascosti nel tempio prima della chiusura serale, fecero durante la notte man bassa su tutti gli ex voto i più preziosi che adornavano gli altari vuotarono tutte le cassette per le elemosine, quindi scassinando la porta di ingresso che dà sulla centralissima via Scalà, e favoriti dalla bufera di neve, che imperversava sulla città, riuscirono a svignarsela. Il delittuoso furto fu scoperto al mattino all'apertura della chiesa. La polizia subito informata ha iniziato attivissime indagini per scoprire i sacrileghi malfattori. Si calcola che il valore degli oggetti rubati supera le 50 mila lire. Il fatto ha destato nella cittadinanza la più penosa impressione.

Le relazioni italo-francesi

"Tocca alla Francia provvedere,,

LONDRA, 21

Il *Sunday Referee* si occupa delle relazioni italo-francesi e scrive:

« La Francia tiene le armi affilate e le polveri asciutte, ma sarebbe molto meglio che offrisse qualche sistemazione alle necessità italiane. La Francia deve andare incontro all'Italia in un modo o nell'altro: a parte la politica, rimane il fatto che la Francia è un paese ricco e l'Italia non lo è, che l'opulenta Francia governa immensi territori al di fuori dell'Europa, nei quali non ha neppure la possibilità di mandare dei coloni stabili. Questo è invece un problema urgentissimo per l'Italia, che ha bisogno di trovare della terra per il suoi abili agricoltori ».

Il giornale dopo aver notato che la Francia, è il Paese dei diritti dell'uomo, « ma questi diritti non hanno valore se rimangono solo sulla carta; essi non esistono nella realtà se non tengono conto di quei popoli che sono tagliati fuori da ogni possibilità di accesso ai tesori materiali e culturali del mondo. Tocca dunque alla Francia provvedere. Qualche cosa deve essere fatto per migliorare la terribile tensione fra l'Italia e la Francia. Se si lasceranno andare gli eventi alla deriva, potrà verificarsi una grande catastrofe internazionale. La Francia deve dare prova di saggezza offrendo una sistemazione agli innegabili e urgenti bisogni dell'Italia ».

Manifestazioni ad Amsterdam

di fraternità italo-olandese

AMSTERDAM, 21

Nella grande sala del Conservatorio, alla presenza di circa 1000 intervenuti, dei rappresentanti dei circoli culturali artistici e della migliore società, ha avuto luogo la serata inaugurale dell'associazione Olanda-Italia di Amsterdam. Alla cerimonia assistevano il Ministro d'Italia Tagliani, il personale della Legazione, il Console generale ad Amsterdam Luppis, i dirigenti del fascio della Dante Alighieri e della Camera di Commercio italo-olandese. Dopo brevi parole di saluto del Ministro d'Italia il Presidente della costituenda associazione professore Luns ha pronunciato un applaudito discorso nel quale dopo aver sintetizzato l'importanza e l'universale influenza della civiltà italiana dall'impero romano al fascismo, ha esaltato l'opera di Mussolini e l'immutato grandissimo significato di Roma nel mondo. E' seguito uno scelto programma artistico con la collaborazione di artisti italiani, tra cui la signorina Salvi e il grande tragico olandese De Vries.

Il successo della serata è una indiscutibile dimostrazione delle sempre maggiori simpatie che l'Italia di Mussolini incontra presso il popolo olandese.

L'ambasciatore Rosso a New-York

NEW YORK, 21

L'Ambasciatore d'Italia S. E. Rosso ha visitato New York. Egli si è incontrato con numerose personalità americane ed italo-americane. Ha visitato la Casa Italiana, la Columbia Univkersity e l'ospedale Columbus organizzato e diretto dalle Suore missionarie del Sacro Cuore dove prestano la loro opera 140 medici tutti italiani e di origine italiana. Dopo la visita all'Ospedale lo Ambasciatore ha assistito ad un saggio delle alunne della scuola italiana « Madre Cabrini ». S. E. Rosso ha quindi inaugurato la sezione italiana del College Art Association, ha ricevuto i combattenti italiani, il presidente della Camera di commercio italiana, vari giornalisti ed i rappresentanti della Italian Historical society.

Al Woldorf Astoria ha avuto luogo un banchetto cui hanno partecipato numerose personalità del mondo politico giornalistico e finanziario. Il direttore del « New York Times Firley » ha pronunciato parole di ammirazione per l'Italia e per il suo Governo, il Sindaco Hobrien ha offerto simbolicamente all'Ambasciatore le chiavi della città S. E. Rosso ha pronunciato, applauditissimo, un discorso rilevando le amichevoli relazioni italo-americane, l'attività benemerita della « Italy America society » in favore dei rapporti culturali tra i due paesi e mettendo in luce la rinascita italiana.

Le nevicate in Inghilterra

LONDRA, 21

La neve è caduta in molte parti delle isole inglesi nella giornata di domenica e di oggi e a Londra vi è stata questa notte una grande nevicata. Numerosi incidenti sono segnalati in seguito a slittamenti sulle strade gelate. (Radio Stefani).

La condanna dell'attentatore

di Roosevelt

MIAMI, 21

Le condizioni di salute del Sindaco Cermak di Chicago continuano a migliorare sensibilmente. Quelle invece della signora Gill rimangono stazionarie.

Il processo a carico del feritore ha avuto inizio stamani.

Egli ha tenuto un atteggiamento quanto mai cinico e si si è confessato colpevole dei 4 ferimenti di cui era oggi imputato, affermando anche il proposito di uccidere la vittima.

Il Tribunale lo ha condannato a 20 anni di reclusione per il ferimento di Roosevelt e a venti anni per ciascuno degli altri ferimenti, quindi complessivamente a una pena di 80 anni di reclusione. Rimangono sospese le imputazioni di ferimento di Cermak e della signora Gill nella attesa che entrambi siano riconosciuti fuori pericolo. Se uno dei due dovesse soccombere, allora egli sarà imputato di omicidio.

LA MORTE DI AZNAR

ex primo ministro di Spagna

MADRID, 21

L'ex Primo Ministro mmiraglio Aznar è morto. Era nato nel 1860 e fu l'ultimo capo del governo monarchico spagnolo. (Radio Stefani).

I dirigenti dei consorzi agrari

convocati a Verona

VERONA, 21 pom.

L'Ente Fiera comunica:

L'on. Augusto Calore, presidente della federazione italiana dei consorzi agrari, ha disposto che lunedì 13 marzo prossimo secondo giorno di fiera siano convocati a Verona tutti i dirigenti dei consorzi agrari d'Italia.

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato dei metalli

Nella vita delle Nazioni più forti consumatrici non si notano segni di ripresa nella domanda di prodotti finiti o semilavorati. Le industrie produttrici lavorano a basso regime, i prezzi sono considerati insufficienti a coprire il costo di produzione, almeno per la maggioranza dei produttori, e sembra che la situazione si sia stabilizzata intorno a queste caratteristiche. E' da presumere che dopo due anni di ribassi violenti e quasi senza sosta i prezzi abbiano toccato il fondo; non sono tuttavia da escludere nuovi ribassi, tanto più che il livello attuale è un poco superiore a quello minimo registrato durante lo scorso anno ma è pure da credere che ribassi sensibili non potranno forse essere segnati appunto perchè da tempo la situazione dei mercati non denuncia variazioni nei campi che decidono dell'andamento dei mercati stessi.

Rame. — I prezzi del Rame Standard che durante la settimana scorsa erano stati discretamente sostenuti su attiva domanda da parte dell'industria giapponese hanno segnato ribasso ritornando alle quotazioni di quindici giorni fa.

Da noi prezzi con variazioni di poco conto:

Rame pani elettrolitico	L. 270
» lastra	» 430
» filo	» 390
» tubi	» 550

Zinco. — Ancora ribassato a New York per l'aumento delle disponibilità. Da noi:

Zinco pani prima fusione	L. 180
» fogli	» 265

Ottone. — Prezzi senza variazioni e quotasi:

Ottone in fogli	L. 455
» filo	» 435
» verga	» 300
» tubi	» 515

Stagno. — Affari calmi anche per questo mercato. Si ha notizia del probabile aumento della produzione americana di Bande Stagnate per lo più destinate all'esportazione. In questo caso il consumo di stagno non segnerà aumento apprezzabile perchè alla maggior richiesta americana farebbe riscontro una minore domanda da parte dell'Europa. In America poi le note questioni relative all'industria automobilistica non hanno certo dato incremento al consumo.

Da noi prezzi sulle L. 13 al kg.

Piombo. — Invariato in America ed in leggero ribasso alla Borsa di Londra.

La stagione presente non è propizia al consumo del piombo: l'edilizia segna attività ridotta al minimo e l'industria automobilistica non attraversa certo un periodo lieto. Anche l'industria dei cavi non lavora in misura soddisfacente. In tali condizioni non meraviglia lo svolgimento attuale del mercato che mantiene un'intonazione di debolezza.

Da noi prezzi poco variati e quotiamo:

Piombo pani prima fusione	L. 125
» in lastre	» 145
» in tubi	» 145

Ferro, acciaio e ghisa. — Quotiamo:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L. 95
» » zincate base N. 20	» 145
» » piombate base N. 20	» 145
Tubi ferro saldati neri	» 165
» » » zincati	» 200
» » senza saldatura neri	» 215
» » » zincati	» 250
» » acciaio bollitori	» 250
» » ghisa per grondaie	» 180
Ferro comune in verghe	» 90
Bande stagnate per cassa	» 105

Altri metalli diversi. — Quotiamo:

Alluminio panetti prima fusione	L. 935
» fogli	» 1050
» filo	» 1050
Alpacca fogli	» 935
» filo	» 925
Antimonio pani «Stella» al q.le	» 350

Metalli vecchi. — Quotiamo:

Rame rosso	L. 170	a	175
Rame stagnato	» 120	a	125
Ottone mezzano	» 110	a	115
Ottone bossoli e ritagli	» 125	a	130
Ottone campagnuolo	» 65	a	70
Bronzo meccanico	» 150	a	150
Bronzo comune	» 120	a	125
Zinco	» 90	a	95
Piombo	» 90	a	95

Il mercato della canapa

Giacenze ridotte

Il mercato della canapa si è mantenuto assai fermo ed i prezzi sono ulteriormente aumentati. Si sono conclusi importanti affari; ora però l'industria canapiera italiana procede calma negli acquisti ed anche l'estero si dimostra piuttosto riservato. Si è notata maggiore richiesta di canapa andante, benchè i prezzi della canapa ottima siano più compensativi di quelli della fibra inferiore. Dato che le giacenze sono assai ridotte, i detentori sono molto sostenuti. Sulla Piazza di Bologna i Morelli fini hanno quotato L. 285-295; Morelli buoni L. 275-285; medi L. 255-270; andanti L. 235-250; partite buone L. 275-285; partite medie L. 255-270; andanti L. 245-255; stoppe in natura e canaponi L. 120-150 al quintale.

Sul mercato di Rovigo la canapa macerata in tiglio di prima qualità quota L. 265-275; seconda qualità L. 235-245; terza L. 215-220 al quintale. Sulla Piazza di Napoli le qualità di esportazione mezzo spago mezzo extrissimo si pagano intorno alle L. 350; il terziato L. 330; meno ricercate le qualità finissime da pettine che si pagano una decina di lire in più dei tipi da esportazione.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 20 Febbraio 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	77,20
Consolidato 5 per cento	84,60
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,60
Buoni Tesoro 1941 5 per cento	101,55
Buoni Tesoro 1940 5 per cento	101,80
Buoni Tesoro 1934 5 per cento	100,725
Opere Pubbliche 3 per cento	103,50
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	600,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	498,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	495,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	509,75
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,—
Monte Paschi 6 per cento	508,25
Credito Fondiario Roma 5 per cento	496,25
Credito Fondiario Roma 6 per cento	506,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	486,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	485,—
Credito Navale 6,50 per cento	484,—
Unificato Milano 4 per cento	83,75

RIMEDIO SECOLARE

PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

S.A. BELLUZZI - BOLOGNA



"Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate,,

AUGUSTO MURRI

"Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza popolare di cui godono,,

Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte: che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggire a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari: non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio imposto si col pagamento di un premio vita ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo: e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo, in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - [illegible]

"Gesù Cristo,,

che dovrebbe entrare in tutte le nostre biblioteche, del clero e dei laici, è stato pubblicato in Bologna dal Sac. Angelo Bina a esclusivo beneficio del Seminario Arcivescovile di Bologna

Prezzo L. 15

Questa pubblicazione non è la narrazione della Vita di Gesù Cristo, ma delinea nella prospettiva della storia il piano che prepara la Sua venuta, il carattere messianico di questa, la bellezza della dottrina da Lui predicata.

L'autore che ha avuto già particolarissimi elogi per l'altro suo volume «I nostri morti scomparsi» illustra egregiamente in una delle sue quindici conferenze sulla traccia di S. Tomaso l'interessante tema «Perchè Gesù Cristo tardò tanto a venire».

Inviare subito l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia».

Prezzo per i nostri abbonati Lire 12
(franco di porto)



CERTOSINO
STRACCHINO SPECIALE

Chiedendolo al vostro salumiere esigete sempre la confezione originale e l'etichetta qui a lato riprodotta.

CREAZIONE E PRODUZIONE ESCLUSIVE DELLA Soc. An. EGIDIO GALBANI - MELZO

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

Un grande friulano quasi dimenticato

Jacopo Tomadini

che le commemorazioni cen- e cinquantenarie sono qua- moda — come asseriva non tempo fa un'autorelissima vo- bra m'aspettava che i gior- della provincia, non avessero a ricordare, sia pure con u- nota, il 50.o anniversario morte di Jacopo Tomadini, av- appunto nel gennaio del 1883. il motivo di questa dimen- Ho un bel frugare nella per poter afferrare almeno possa essere plausibile; ma plausibile ci possa essere questo senza dubbio con- ignoranza, da parte dei friulani di musica, del tem- cui l'immortale Maestro civi- non ancora 63.enne, ebbe mentemente a morire. la scintilla per una prima razione di Colui che nel corso veniva giustamente *una delle più salde co- della riforma della musica* doveva partire dal Semina- Udine, dove, a quanto dico- che altrove sembra sopravv- tradizione tomadiana. E' ro che in quasi tutti i paesi si eseguisce ancora nelle della musica di Tomadini, avviene in un tono ognora crescente, tanto da lasciare di una quasi totale non dimenticanza.

mai possibile che i friulani a porre in oblio per sem- migliori armonie uscite dal- anima di popolo gentile e Io voglio credere di no. non sono ancora tanto giorni (che cosa sono poi anni di fronte a molte e generazioni) nei quali *«i mille un popolo come un sol cuo- dal fremito del suo ge- della sua anima, veniva tra- dietro le onde della sua ar- monia»*.

musica di Tomadini — io rievocare ancora ben mol- dal diventare musica da e tarlati cassoni di sagre- ammuffiti ed eternamente archivi di chiesa. E dico che molto lontana da questa fine, se si pensa che i della sua arte sono ancora a noi, come ad esempio ricordarne uno) quello nel 1891 (in quell'anno — Lorenzo Perosi doveva es- più che un ragazzetto) a ove l'insigne maestro Ore- nello faceva eseguire *«con febbrile»* la *«Messa Po-* del nostro immortale con- la sola quasi sua compo- chiesa che possa presen- tare qualche piccola stravaganza; se stravaganza è permesso chiamare certi «fugati» del «Credo», d'una fattura tanto geniale e soddisfacente.

Non so come ho voluto ricordare questo fatto, ben sapendo che non è la pubblicità od il successo quello che Jacopo Tomadini cercò nella vita. La sua è veramente arte, e il valore dell'arte non è necessario sia misurato dalle chiassosità. E il più grande Figlio del Friuli, sempre scivando altissime posizioni e onori, sempre vivendo nella sua cara Civitale, geloso della sua francescana solitudine, non conobbe il chiasso del mondo; tuttavia resta un artista sommo.

E' un artista sommo, nè i tempi nuovi e le nuove dottrine osino svalutarne l'ate! L'arte vera, appena creata, diventa figlia dell'immortalità. Ed arte vera sono le sue lezioni del Natale ove, toccando il sublima, «il pensiero del profeta (Isaia) vive palpitando fresco di tutta la sua mestizia, di tutti i suoi vibranti gridi di giubilo e di trionfo».

Arte vera sono i suoi «20 Mottetti Eucaristici», ove, fra una serenità la più liturgica, dalla grandiosa maestosità d.un «Sanctus Deus» si passa alla toccante e veramente «divina» dolcezza d'un «Bone Pastor» e d'un «Adoro Te».

Ed arte vera ancora, sono tutto quel grande numero di Messe, di Salmi, di Inni e di tante altre cantate che il buono e grande Maestro componeva in occasione di molte solennità religiose.

Infine farei un'imperdonabile dimenticanza se io qui non ricordassi ancora il grandioso oratorio «La resurrezione del Cristo», tutto denso di motivi altissimamente lirici, e quei cori freschi, originali e piacevoli che formano ancora la delizia di tanti nostri giovani, quando li cantano, in modo particolare, nelle belle sere d'estate.

Ben caro riesce l'andare con il pensiero a Lui ed all'arte sua, mentre volge il cinquantenario della sua morte. Certamente più opportuno ancora tornerebbe il rievocare qui la figura morale del grande musicista e più ancora il parlarne delle benemerenze da lui acquisite nel campo della riforma della musica sacra.

Ma voglio finire qui, attendendo che altri parlino di Lui meglio di quello che possa far io, pur tuttavia rammentando che questi «altri» avevan già posto il 50.o anniversario della morte di Jacopo Tomadini in una dimenticanza che sapeva tanto di melanconia e di tristezza!

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21 febbraio 1933

Nati	4
Morti	4
Matrimoni	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio — Di Giusto meccanico con Pasqualino Elena casalinga.

Matrimoni — Di Bert Giovanni mugnaio con Fain Maria casalinga.

Morti — Moro Giovanni Francesco fu Vincenzo di anni 77 carradore — Massarutti Ermogene fu Domenico di anni 91 bracciante — Pasqualinotto Giovanni fu Natale di anni 71 calzolaio — Spanni Maria di mesi 4 — Filaferro Ada di Giuseppe di anni 12 scolara — Pilutti Lauro Francesco fu Ferdinando di anni 63 impiegato — Avanzi Gottardo di Remigio di anni 50 cameriere — De Nardo Giuseppe fu Giovanni di anni 74 possidente — De Luca Antonio fu Giacomo di anni 82 falegname — D'Odorico Ottavio di Vittorio di anni 21 bracciante.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 13 al 19 febbraio furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in piazzo XX Settembre n. 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

V. di Mezzo 45, vani 3 uso negozio o magazzino even. garage, prezzo d. c. — P.le Cella 8, vani 1 uso negozio o magazzino, prezzo d. c. — V. Zanon 6, vani 1 uso ufficio, L. 260 — V. Del Freddo 23, vani 5 con gas-wc-bagno, L. 220 — V. Milazzo 8, vani 6 con gas-wc-bagno-stufe, L. 350 — P.zza Vitt. Emanuele 7, vani 3 uso ufficio con wc-termosifone L. 330 — P.zza Vitt. Emanuele 7, vani 3 uso ufficio abitazione con wc-termosifone, L. 220 — V. Giov. D'Udine 27, vani 4, L. 130 — V. Torino 8, vani 5, L. 110 — V. Volturno 33, vani 6 con gas-wc-bagno-temosifone, giardino, L. 450 — V. Vitt. Veneto 50, camera ammobigliata con retrostanza con temosifone, L. 220 compr. riscald. — V.le Venezia 89, vani 4 ammobiliato prezzo d. c. — V. Mercatovecchio 15, vani 4 con gas-wc, prezzo d. c. — V. Sottomonte 18, vani 1 uso magazzino, L. 80 — V. Monterotondo 20, villa di vani 7 con wc-bagno-stufe, giardino, garage, frutte prezzo d. c. — V. Savorgnana 18, vani 6, L. 260.

Beneficenza

Al Rifugio « Bambin Gesù » pro Bimbe abbandonate nel mesto anniversario di Lucietta Deroi, Nonna e Zia offrono L. 50.

N. N. ha offerto L. 50 per onorare le memoria della signora Claudia Zavagna ved. Dilloreti.

CIVIDALE

A proposito della nuova Casa di Ricovero

Se è permesso esprimere la propria opinione desideriamo manifestare il nostro parere sopra un progetto, di cui si parla in questi giorni a Cividale. Si dice che la competente autorità sta studiando il progetto per la erezione della nuova Casa di Ricovero, e si dice anche che si vorrebbe acquistare un terreno all'uopo fuori di città, presso Rualis.

Non possiamo non lodare il desiderio di provvedere ai poveri vecchi una casa più comoda, più arieggiata e quindi più salubre della vecchia ed inadatta Casa attuale. Però ci sembra, per buone ragioni, che la località vagheggiata, non sia la migliore e che si potrebbe provvedere molto più bene in città. Da lungo tempo si sente per esempio che è in vendita tutto il caseggiato De Rubeis in borgo di ponte, a prezzo conveniente, con tutte le sue adiacenze. Ci sembra che sarebbe preferibile l'acquisto di questo caseggiato per le seguenti ragioni:

1.o La casa De Rubeis verrebbe a costare, compresi gli adattamenti necessari, molto meno di quanto si spenderebbe nell'acquisto del terreno e nella fabbricazione del locale;

2.o La casa De Rubeis avrebbe già pronta la cappella, e quindi anche sotto questo aspetto, importerebbe un grande risparmio di spesa, che pur sarebbe necessario in una casa nuova;

3.o La Casa De Rubeis offrirebbe non poche comodità: a(è un caseggiato vasto, che si presterebbe ai varii reparti e resterebbero parecchie stanze per dozzinanti; b) ha un vasto cortile comodo porticato; c) vi è annessa una grande braida; d) il tutto sarebbe attiguo all'Ospedale, col quale l a Casa di Ricovero potrebbe formare un tutt'uno ed anche essere posta sotto un'unica amministrazione con non lieve economia, ed aver pronti; ad occorrenza, medici, medicine ed infermieri;

4.o) Considerato che la Casa di Ricovero funge ore ottimamente da cucina économica restando in città potrebbe continuare quest'opera con non piccolo vantaggio dell'Amministrazione e con grande utilità per i cittadini pover ie per tanti del contado, che, specie nei mercati, vengono a Cividale.

Se invece la Casa di Ricovero verrà fabbricata fuori di Città, perderà tutti questi vantaggi economici e igienici ed avrà per giunta resa difficile anche l'assistenza religiosa, che pure non è cosa trascurabile, volendo avere la continuazione del servizio delle suore. E tutto questo senza nulla acquistare sotto l'aspetto igienico, essendo saluberrina la Casa del Rubeis al pari di qualsiasi altro locale, che possa essere fabbricato fuori città.

Tanto abbiamo esposto non per ispirito di polemica, ma per il bene della Istituzione e per riferire anche il pensiero di non pochi cittadini cividalesi

GEMONA

Teatro dell'Oratorio

Una folta schiera di convittori del Collegio Arcivescivile di Udine, guidata da vicerettore prof. D. Belli e dal P. Pio Galos, venne sabato nel pomeriggio nella nostra cittadina. Visitati i monumenti cittadini, e reso un devoto omaggio alla lapide che ricorda i caduti del Collegio Stimatino, alla sera rappresentarono nel teatro dell'Oratorio il grandioso dramma di Ellero «Legnano». Alla recita intervennero tutti i nostri Sacerdoti e diversi altri dei vicini paesi e un foltissimo pubblico. Il dramma, dato con spigliatezza e ottimo affiatamento piacque assai; e i bravi dilettanti furono applauditi anche a scena aperta.

Prima della rappresentazione il pro. fessor D. Gabos rievoc ò con calorose parole la grande figura dell'Ellero, ricordando particolarmente l'ammirazione per Gemona, da lui celebrata in diversi suoi canti, e la filodrammatica cittadina, che da lui aveva preso il nome, e per la quale egli scrisse uno dei suoi più belli lavori drammatici, che dedicò ad essa.

La indovinata rievocazione strappò scroscianti applausi.

I convittori vennero poi festeggiati dai giovani cattolici dell'Associazione (Aristide Benedetti », dal direttore dell'Istituto Rev. D. Angelo Pagliarusco e dall'assistente D. Costante Gosetti.

MOGGIO

S. Missione a Stavoli

Si è chiusa la S. Missione predicata da Don Pietro Giorgis Parroco di Sappada in questa frazione. Tutta la popolazione accorse ad udire la calda parola di ammonimento e di sprone.

In ricordo di tale felice avvenimento la buona popolazione di Stavoli, ad iniziativa del Circolo Giovanile di Azione Cattolica di Moggio, volle elevare una grandiosa Croce anche a ricordo dell'A. S. di Nostra S. Redenzione. La cerimonia fu commovente. Il discorso del R. Padre Missionario fu brillante, i propositi che sgorgarono dai cuori furono molti e sinceri perchè accompagnati dalle lacrime. Non potendo tutto il popolo baciare la Croce, una bambina innocente venne incaricata di ciò. Fu un momento veramente solenne.

La benedizione di Dio abbia sempre a durare in questa borgata, sita sul vertice del monte alto 700 metri.

Moggessa

In questi giorni avrà inizio la S. Missione predicata da Don Fortunato Molinari Parroco di Cornino nelle due borgate di Moggessa esse pure distanti da Moggio due ore di erta salita. Anche quelle popolazioni si sono preparate a questa grazia di Dio con fervorose preghiere.

Ovedasso

Domenica prossima Ovedasso, meta di gite di tutti gli abitanti del Canal del Ferro, festeggerà il S. Cuor di Maria.

Dordolla

Il 17 Febbraio ogni anno la popolazione della Valle Aupa si dà convegno alla Chiesa di S. Floreano per ringraziare il Signore di un grande beneficio. Narra la storia che un lontano giorno per cause accidentali scoppiò un terribile incendio in un fienile e causa la fredda giornata e il vento impetuoso che regna sempre nella valle Aupa il fuoco minacciava distruggere tutti i fienili e le borgate numerose che esistono lungo il torrente Aupa. Le popolazioni si rivolsero al Signore e per miracolo le fiamme cessarono e quelle borgate furono liberate dalla terribile disgrazia che le minacciava.

Da allora ogni anno gli abitanti della Valle Aupa sentono il dovere di prostrarsi ai piè degli altari a ringraziare l'Altissimo del beneficio ottenuto.

Quest'anno la festa si svolse in una giornata piena di sole: la Chiesa era gremita di buoni borghigiani. Celebrò e tenne il discorso Don Tomat, curato di Moggio. Nel pomeriggio venne cantato il solenne «Te Deum».

Rappresentazione cinematografica a Moggio

Domenica p. v. nella sala S. Carlo verrà proiettata una interessante film moderna. Lunedì e martedì ultimi di Carnevale visioni di brillanti produzioni «Cines». Ambiente riscaldato.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La recita domenicale al Teatro Don Bosco

Anche domenica un grande pienone al teatro don Bosco. Sono gli ultimi giorni di carnevale: il popolo tolmezzino nel desiderio di passare un'ora di sana letizia ha affollato l'ampio salone-teatro ed ha vivamente applaudito gli attori e l'orchestrina diretta dal sig. don Sornic.

Per giovedì grasso, per l'ultima domenica e l'ultimo giorno di carnevale avremo nuove interessanti produzioni al teatro Don Bosco.

Nelle conferenze di S. Vincenzo

Per un proficuo lavoro, venne stabilita la seguente delimitazione territoriale per le conferenze di S. Vincenzo de Paoli; Confratelli, 1.o periferia della parrocchia (Via al bersaglio vecchio, via Dante, la Stretta a ovest; Piazza Umberto, pubblico macelol ecc. ad est); Dame di San Vincenzo, il centro cittadino.

AMARO

Solennità di S. Valentino

L'annuale festa di S. Valentino è stata celebrata con la massima solennità e con straordinario concorso di forestieri.

Celebrò la Messa e tenne il panegirico Mons. Giovanni Marcon Canonico Penitenziere del Duomo di Udine, che per dieci anni prodigò in questo cura le sue migliori energie in qualità di Cappellano Mansionario. La rinomata cantoria fondata dal menzionato Monsignore, eseguì con senso d'arte la messa del Wiltberger a tre voci dispari.

Alla sera i bravi giovani dell'A. C. I. nella sala dell'Asilo, recitarono il dramma in un prologo e quattro atti, intitolato: « Una notte sul

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Via Mercatovecchio 15 Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Campionato prima Divisione Pordenone-Mestrina 3-2

(g.z.) — Il punteggio rispecchia il valore delle due squadre che oggi si sono incontrate sul terreno del Littorio e premia la superiorità del Pordenone che ha giocato gran parte della partito nella metà campo avversaria. La Mestrina, dalla quale dopo i recenti successi ci si aspettava di più, ha segnato i suoi due punti grazie ad un autopunto e ad una occasione compiacentemente offertale da un difensore pordenonese.

Pordenone gioca alle 14.30 la palla ed invade l'area mestrina sfiorando la segnatura all'8.o minuto e segnando al 13.o per mezzo di Como il primo punto. I mestrini reagiscono e favoriti anche dalla svogliatezza pordenonese impegnano Rossi al 22.o che para con sicurezza; i rosso-neri si fanno minacciosi e dopo aver sciupato un calcio di rigore al 35.o pervengono al pareggio per mezzo di Chiara su errore del nero-verde Stella e quindi aumentano il bottino grazie ad autopunti di Pagotto.

La ripresa viene affrontata dai locali con maggiore decisione ed i risultati non si fanno attendere; al 7.o Giomano pareggia e quindi al 14.o Cozzarin segna il punto della vittoria. La superiorità nero-verde quindi si accentua trovando però in Cordella e Cavasin due ostacoli insuperabili, il risultato perciò non muta. Pubblico discreto, arbitro Tiberio di Gorizia.

Mestrina: Cavasin; Pettarello, Cordella; Sissi, De Tomas, Grizzo; Vianello, Busatto, Pavan, Chiara, Bergamini.

Pordenone: Rossi; Pagotto, Cadelli; Marini, Boccalon, Stella; Cozzarin, Zaramella, Como, Polesel, Giovano.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi minimo, massimo e medio delle merci sotto indicate, fissati nel mercota settimanale del giorno di sabato 18 febbraio 1933-XI:

Granoturco vecchio al q.le 52, 56, 54 — Fagioli vecchi 90, 100, 95 — Sorgogrosso 30, 35, 32,50 — Frumento 100, 105, 102,50 — Patate 30, 35, 32,50 — Vino mediocre l'hl. 60, 70, 65 — Fieno al q.le 15, 22, 18,50 — Stramaglie 9, 10, 9.50 — Legna da ardere 6, 9, 7,50 — Buoi e manzi a peso vivo 160, 180, 170 — Vacche 80, 140, 110 — Vitelli a peso vivo 180, 240, 210 — Agnelli al kg. 4, 4.50, 3,90 — Uova la dozzina 3,60, 4.20, 3,90 — Polli e galline al kg. 5, 5.50, 5.25 — Capponi o tacchini 4,50, 5, 4,75 — Maiali al q.le 320, 370, 345 — id. lattonzoli al capo 70, 120, 95.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della compianta consorte signora Anna De Mori in Spernari, il sig. Domenico Spernari ha offerto lire 250 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Congregazione di Carità, Casa di Ricovero, Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, Ente Opere Ass. Allo stesso scopo la signora Domina Giallinà ved. Franceschi ha offerto lire 20 alla Congregazione di Carità e la famiglia cav. Francesco Asquini lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria del compianto Antonio Corazza la Società Buon Umore ha raccolto ra i soci lire 120 (comprese lire 50 versate personalmente dal sig. Giuseppe Carone). L'importo venne così diviso: lire 80 pro Ente Opere Ass., lire 40 alla Congregazione di Carità.

Il Comitato Pordenonese della Croce Rossa ha versato altre lire 1000 (terza elargizione eguale alle due precedenti) all'E. O. A. e lire 500 al Fascio Femminile.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: signora Lorenzon lire 20, N. N. 50, Sorelle Pedrocco 3, N. N. 2.

P. J. Klefisch di Jagodina nella circostanza della morte del nipotino Pierino Zuccato di Bannia ha offerto lire 500 alla Congregazione di Carità.

Varie dalla Diocesi

A FIUME· VENETO un violentissimo incendio scoppiava l'altra mattina nella frazione di Praturlone e precisamente nel fienile dell'agricoltore Luigi Zambon fu Giuseppe. In breve tempo il fuoco dilagava nelle vicine abitazioni. Sul posto accorsero le autorità, i pompieri di Pordenone e la popolazione e dopo parecchie ore di lavoro le fiamme vennero domate. Andarono danneggiate due case, le attigue stalle e distrutte le masserizie e il foraggio. I danni in complessivo si aggirano sulle 30 mila lire.

GORIZIA

Al Convitto S. Luigi

Il beato Don Bosco soleva dire ai suoi sacerdoti: durante il carnevale noi dobbiamo far fare ai nostri carissimi giovani due carnevali, uno per il corpo e l'altro per l'anima: grandi giuochi in cortile, bei teatri, trattenimenti, ecc.; al mattino però, delle ultime domeniche, visite al Santissimo, comunioni, preghiere e altri atti di pietà.

Ora i successori del grande Educatore della gioventù di questo consiglio ne han fatto una regola e in tutti gli Istituti salesiani, negli ultimi giorni di Carnevale, gli alunni offrono al pubblico ristretto dei Cooperatori e ammiratori di Don Bosco belle ore di schietto e divertente svago.

Anche al Convitto S. Luigi domenica 19 e domenica 26 i bravi alunni dei Salesiani rappresenteranno un'operetta in musica con sfarzo di luci e di vestiti, intitolata: «Rosignolo».

Anche domenica prossima 26 lo spettacolo avrà luogo alle ore 17. Il ricavato sarà intieramente devoluto a favore delle Missioni salesiane della Cina e del Giappone.

Estrazione della lotteria pro Orfanotrofiio Contavalle

Ieri l'altro sera, alle ore 16, nella sala dell'Orfanotrofio Contavalle, alla presenza del cav. Cipparone, delegato speciale della R. Prefettura, fu estratta la lotteria, ben allestita da quelle RR. Madri, a beneficio del detto Istituto delle Orfanelle.

I dieci premi messi in palio furono assegnati ai possessori dei seguenti numeri estratti: 2520, 2593, 2803, 1369, 1610, 2928, 3594, 1937, 179, 238.

I premi rimarranno a disposizione dei fortunati vincitori fino al giorno 25 febbraio corr., trascorso questo termine, se non verranno ritirati, il pio Istituto li considererà come lasciati a proprio beneficio.

TRIESTE

I pellegrinaggi a Roma

Per disposizione di S. E. monsignor Vescovo, la Giunta diocesana assume l'organizzazione di un pellegrinaggio diocesano a Roma durante l'Anno Santo.

Sono vietate quindi tutte le iniziative private.

La Giunta si costituirà in comitato speciale; tutti coloro che desidereranno informazioni, potranno rivolgersi alla sede della Giunta diocesana in Via Madonna del Mare 5.

Il telefono nella sede della Giunta

La Redazione del giornale «Vita Nuova» ha da ieri il telefono nella sede di via Madonna del Mare.

Del telefono potrà usufruire anche la Giunta diocesana, i Consigli diocesani e le varie Associazioni che hanno ivi la sede.

Il nuovo telefono porta il numero 45-01.

La Sezione laureati

La Giunta diocesana, uniformandosi alle direttive dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica, ha provveduto all'istituzione della Sezione laureati.

Il Comitato, incaricato dalla Giunta, ha provveduto al lavoro preparatorio per la fondazione della Sezione ed ha ultimato il suo lavoro.

La Sezione sarà costituita ai primi del prossimo mese. S. E. Mons. Vescovo, che ha visto con simpatia il sorgere della Sezione, ha incaricato a rappresentarlo in seno alla stessa, il Molto Rev. Don Giovanni Grego.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

La neve a Bologna

Durante la giornata di ieri la neve ha continuato a cadere con intensità costante accrescendo a vista d'occhio lo strato, tanto che al momento in cui scriviamo un coltrone di un metro copre i tetti e le strade delle campagne dove non è giunta l'opera degli spalatori.

Sguadre numerosissime fino alla concorrenza di circa diecimila persone operano attivamente in città e nelle vie più importanti della periferia. La lotta con la neve è incerta agli effetti della circolazione dei veicoli perchè subito lo strato tolto da terra si riforma nella misura di parecchi centimetri ogni ora; quindi tanto le vetture tramviarie che le automobili non possono circolare che in rari casi e a prezzo di fatiche, di bloccamenti, di sgombri di fortuna e di traini. Solo la circolazione pedonale è attiva. Attraverso innumerevoli camminamenti le persone vanno con circospezione per non rischiare cadute sullo strato appiccicoso formato di nevischio compresso. Ogni momento lembi e blocchi di neve precipitano dai tetti senza rappresentare pericolo maggiore d'una specie di doccia per i passanti.

I fili delle condutture telefoniche ed elettriche, hanno una spessa copertura che li fa somigliare a enormi tubi e che in molti casi si rompe producendo interruzioni che i guardafili si affannano a sanare, non riuscendo però a far fronte al grande bisogno.

Siamo tuttora in piena campagna contro la neve che implacabile continua a scendere. Quanto si fa è forzatamente provvisorio e vale ad impedire un vero e proprio bloccamento di ogni funzione.

Data l'eccezionale caduta di neve è stato preso il provvedimento di chiudere le scuole fino a nuovo avviso. Già fin dal primo giorno l'affluenza degli scolari dal forese era difficile, e ieri si è rivelata quasi impossibile poichè le poche linee tranviarie in efficenza giungono poco oltre le vecchie porte.

Nelle scuole elementari continuano per ora soltanto il refettorio e l'educatorio, a quadri ridotti e limitatamente all'afflusso di scolari.

Purtroppo lo stato anormale delle strade che in certi punti rende il transito penoso ha voluto le sue vittime così come il peso della neve ha prodotto alcuni crolli, convincendo le autorità a ordinare lo sbombero di quelli giudicati pericolanti.

In provincia la situazione è quella della città. Il peso della neve accumulata sugli alberi ha prodotto la rottura di molti rami ed è questo per ora il solo danno certo.

Le strade sono coperte d'uno strato che supera il metro e la circolazione dei veicoli è praticamente nulla. I proprietari e inquilini di case hanno provveduto ai collegamenti con i capiluogo e del resto la intemperia, per quanto non comune, non riveste carattere inquietante.

Come è detto in altra parte del giornale le comunicazioni ferroviarie dopo sforzi encomiabili durati la intera notte, hanno dovuto arrendersi alla continuità del fenomeno meteorologico. Fino alle prime ore di ieri mattina vari treni sono giunti alla nostra stazione seppure con ritardi, poi si è dovuto sospendere quasi completamente il traffico mentre cantonieri e squadre di spalatori sgombrano i binari.

Nel complesso la situazione è normale, bene inteso, a un periodo così maligno di ripresa invernale.

Gli indugi e gli ostacoli tuttavia della neve allo svolgimento delle attività sono neutralizzati dal buon volere della cittadinanza e dall'energia delle autorità che continuamente rendono personale conto dei bisogni laddove si presentano con maggiore entità ed urgenza.

I corpi del comune e della provincia e degli enti pubblici in genere, dànno prova di grande volontà ed abnegazione moltiplicandosi dove sia necessario.

La paralisi provocata dalla neve è certamente notevole ma è neutralizzata per quanto è umanamente possibile e, per certo non si può fare di più in simili condizioni.

Si stanno alacremente raccogliendo dati particolareggiati della cronaca della neve; ma la raccolta procede col ritmo imposto dalla neve stessa e quindi sarà piena e completa soltanto più tardi.

ASSEMBLEA
del Banco San Marco

Si tenne domenica, sotto la presidenza del Socio N. H. Co. Marino Grimani.

Commemorato il Comm. Avvocato Carlo Trentinaglia, fu approvato il Bilancio per il 38.o Esercizio, chiuso al 31 dicembre 1932-XI, dal quale risulta un apporto straordinario alla Riserva di altre Lire 760.000,—.

La riserva ammonta quindi a Lire otto milioni novecento mila.

Gli utili accertati — assegnato il detto importo alla riserva, ed il contributo a vantaggio delle opere di beneficenza — consentono la distribuzione di un dividendo di Lire 272,50 per ciascuna azione.

Furono riconfermati in carica i Consiglieri ed i Sindaci uscenti.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 4-38

Trattoria "ALLA PESCHERIA,,
di ANGELO PAGANI
UDINE Piazza XX Settembre
Ottima cucina friulana



Questa mattina alle ore 5 munito dei conforti di Nostra Santa Fede dopo breve malattia si addormentò nel Signore

Edoardo Toffolutti

di anni 68

La moglie, i figli, le figlie e tutti i parenti ne danno addolorati l'annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 10.

Galleriano (Udine) 21-2-1933.

Il campo agricolo

per la razionale tenuta di pollai e conigliere — —

Consorzio Allevamenti Bassa Cordovado Provincia di Udine, bandisce un concorso a premi per la razionale tenuta dei pollai e delle conigliere.

Scopi del concorso sono:

a) Segnalare a tutti gli interessati i migliori e più appassionati allevatori di pollame da cortile;

b) Discutere con loro in relazione per ogni opera intesa a promuovere i migliori sviluppi dell'avicoltura e della coniglicoltura;

c) Mettere in evidenza i risultati che possono ottenere con un razionale allevamento.

I giudizi di giudizio per la formazione della graduatoria dei concorrenti sono i seguenti: a) le condizioni complessive dell'impianto (pollaio, conigliere, recinti, ecc.); b) il metodo di alimentazione adottato; c) il rendimento delle fattrici e gli attrezzi in uso; d) la produttività dell'alevamento, da controllarsi scrupolosamente dall'allevatore sotto il controllo del Consorzio, in apposito libretto; e) la razza, il tipo e le caratteristiche morfologiche del poame e dei conigli, tenendo la preferenza alle razze più pregiate e locali più pregiate.

Il concorso avrà la durata di un anno e si svolgerà dal 1.o aprile 1933 al 31 marzo 1934 Anno GII.

Sono messi in palio per un importo totale di lire 1000 assegnati alla fine del concorso su proposta della Giuria, una coppa d'argento, una medaglia d'oro, una medaglia di argento, una medaglia di bronzo, premio di rappresentanza di S. E. il Ministro dell'Agricoltura, Direzione Generale, e premio della Direzione Generale dell'Agricoltura, Direzione Generale, e premio della Direzione Generale del Dopolavoro di rendersi interessante per i dopolaovristi vincitori di questa Direzione.

Si ringrazia assicurando per le venture competizioni sportive, saluti ».

Grave lutto di don Toffolutti

Un gravissimo lutto ha colpito l'egregio sacerdote don Ernesto Toffolutti parroco di Galleriano con la morte del padre suo signor Edoardo. L'estinto fu uomo di esemplare pietà cristiana di carattere adamantino di squisite virtù domestiche. Ebbe per retaggio l'onestà e il lavoro e per scuola l'adempimento di tutto il proprio dovere in ogni tempo e luogo. Alla desolata famiglia, alla vedova e ai figli e in modo particolare al Rev. don Ernesto Toffolutti le espressioni di tutto il nostro sincero cordoglio e l'assicurazione della nostra partecipazione al suffragio cristiano.

Le nuove tariffe per le auto pubbliche

Il Municipio di Udine comunica la seguente nuova tariffa per le automobili in servizio pubblico di piazza;

Per i primi 500 metri L. 2, per ogni 100 metri successivi L. 0,25.

Supplementi: per il servizio notturno dalle 20,30 alle 6 L. 1; per il trasporto di un cane o bagaglio di dimensioni eccedenti le misure di cm. 0,50 per 0,30 per 0,25 L. 1; Soste di giorno (dopo la prima mezz'ora, per ogni 5 minuti 0,50; idem di notte lire 0,75.

Percorsi fuori comune: per ogni Km. prezzo non superiore a L. 1.

Incendio doloso?

E' stata denunciata per sospetti di incendio certa Albina Morassutti di Gio. Batta di anni 32 da Bagnarola la quale avrebbe appiccato il fuoco alla stalla e al fienile di sua proprietà per ottenere il premio di assicurazione con danno superiore al reale.

Cadute per la neve

Il muratore Giovanni Picco di anni 51 in via delle Carceri scivolando sulla neve riportava una contusione all'occupite guaribile in un mese; il selcino Giovanni Cantarutti di anni 30 riportava per lo stesso motivo la frattura del malleolo esterno della gamba destra; guaribile in venti giorni.

Una grave disgrazia

Cadendo da una scala nell'abitazione dei suoi padroni in via Pisino la domestica Giovanni Perestini da Campoformido riportava la probibile frattura del bacino. All'ospedale è stata dichiarata guaribile in 40 giorni.

BOLLETTINO DELTEMPO

ROMA, 21 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 5,6. — Ieri: massima — min. —.
BOLOGNA — Massima 10, min. 5
TORINO — Massima 2, min. 1.
MILANO — Massima 2, min. —1.
GENOVA — Massima 7, min. 2.
NAPOLI — Massima 12 min. 5.
CAGLIARI — Massima 9, min. 6.
PALERMO — Massima 13, min. 5.
VENEZIA — Massima 4, min. —1.
FIRENZE — Massima 8, min. 2.
ANCONA — Massima 9, min. 6
BRINDISI — Massima 16, min. 7.
FOGGIA — Massima 9, min. 4.
BARI — Massima 16. min. 9
CATANIA — Massima 15, min. 5.
MESSINA — Massima 15, min. 8.
TRIESTE — Massima 4, min. 2.
TRENTO — Massima 2, min. — 2.
TRIPOLI — Massima 18, min. 5.
BENGASI — Massima 23, min. 12
RODI — Massima 14 min. 5.

Organizzazione dei dopolavoristi friulani

Campionato naz. di corsa campestre

Il Campionaio Nazionale di Corsa Campestre svoltosi a Roma domenica scorso, la squadra rapvresentativa del Dopolavoro Provinciale di Udine composta dai podisti Sgobino Cristoforo, Cesco e Bomben Luigi, è classificata 3.a assoluta, vincendo la magnifica Coppa d'argento. Ottenuta bella affermazione, è pervenuta alla Presidenza del Dopolavoro Provinciale da parte della Direzione Generale la seguente lettera:

Direzione Generale nell'esprimo più vivo compiacimento per la magnifica prova sportiva fornita dalla squadra rappresentante codesto Dopolavoro Provinciale al IV.o Campionato Nazionale di Corsa Campestre. Mi comunica di aver provveduto di inviare una coppa d'argento, premio di rappresentanza di questa Direzione.

Dopolavoro di rendersi interprete presso i dopolaovristi vincitori di questa Direzione.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 44

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì, 22 Febbraio

Il malcontento serpeggia in tutta la Francia

La discussione sul progetto di riassetto finanziario - Gli incidenti, le dimostrazioni e le violenze continuano

PARIGI, 21 pom.

Il Senato ha continuato la discussione del progetto di riassetto finanziario ed ha approvato un certo numero di articoli relativi al controllo fiscale, specialmente quelli che organizzano il controllo della imposta sul reddito. Quindi ha votato il divieto di assumere nuovi funzionari e l'aumento della tassa di trasmissione sui valori mobiliari l'aumento provvisorio del 10 per cento dell'imposta sul reddito e la istituzione di una tassa sulle licenze di importazione relative ai prodotti contingentati di cui il Governo deve fissare l'ammontare.

Le proteste a Parigi

Per protestare contro i progetti finanziari del Governo nelle scuole primarie, i maestri hanno ritardato ad entrare nel pomeriggio di circa mezz'ora; nei licei e nei collegi il personale ha consegnato un ordine del giorno di protesta ai direttori. La Federazione generale dell'insegnamento segnala che nei Dipartimenti della Senna e Oise le istruzioni date dal sindacato nazionale sono state eseguite da più del 95 per cento del personale.

Nelle officine del gas di Parigi, l'arresto dei lavori è stato osservato nella stessa proporzione. Nei Ministeri delle Finanze e della Marina, delle delegazioni di impiegati sono state ricevute dai capi di gabinetto dei Ministeri, ai quali sono state consegnate note di protesta.

Il cartello confederato dei servizi pubblici comunica una nota nella quale esprime la sua soddisfazione perchè la parola d'ordine di azione è stata seguita in tutte le amministrazioni ed in tutto il paese con entusiasmo e disciplina. La Federazione dei funzionari delle Finanze segnala che cento impiegati hanno portato in delegazione un ordine del giorno di protesta ai capi dei principali servizi delle finanze.

La Confederazione dei lavoratori delle Poste e dei Telegrafi si felicitano dell'unanimità del movimento di protesta nei servizi postali. Gli agenti delle Dogane di Parigi hanno presentato le loro proteste ai rispettivi direttori. Delle manifestazioni di doganieri hanno pure avuto luogo alla frontiera.

Pure a Parigi il personale degli autobus e tramways ha sospeso il lavoro alle 10. L'interruzione del servizio tuttavia è durata soltanto una diecina di minuti e non ha turbato in modo sensibile il regime della circolazione. Dal canto loro gli impiegati della posta hanno disertato gli uffici alle ore 11.30. Si sono verificati alcuni incidenti in seguito alle violente proteste del pubblico. Le centrali telefoniche hanno interrotto i servizi per gruppi di 3 o 4 durante un'ora, in modo che gli abbonati non hanno potuto ottenere tutte le comunicazioni richieste. L'ufficio interurbano è stato uno dei primi a sospendere il servizio e nei suoi locali si è anche cantato l'«Internazionale». Un capo sezione, che voleva segnare le assenze degli impiegati, è stato da questi malmenato e ha dovuto promettere che non farà nulla perchè siano prese delle sanzioni.

L'ufficio interurbano ha fornito le comunicazioni richieste dall'estero, ma non ha soddisfatto le domande fatte da Parigi. Anche lo ufficio dei radiotelegrammi ha interrotto i servizi alle 11.45.

Secondo poi le comunicazioni inviate dai Prefetti al Ministero dell'Interno, nessun incidente si sarebbe verificato in provincia sino a mezzogiorno.

A Marsiglia e a Rennes la prima distribuzione della posta è stata ritardata di un'ora. A Lione e a Bordeaux il ritardo è stato di 20'. In numerose altre città il corriere è stato distribuito con un ritardo fra 20 e 45 minuti. In quasi tutti i Dipartimenti i servizi telefonici hanno subito perturbazioni, le quali tuttavia sono state di breve durata. I ferrovieri non hanno turbato il servizio e hanno aderito alla manifestazione solo firmando la petizione generale che, come le analoghe petizioni delle altre categorie, sarà presentata alle autorità.

Le agitazioni in Provincia

Notizie dalle provincie segnalano che i postelegrafonici ed i maestri hanno interrotto il loro servizio o lo hanno prestato sotto riserva. Gli altri funzionari si sono accontentati di consegnare delle proteste scritte. Così è avvenuto ad Amiens, Rouen, Strasburgo, Nantes, Lenz, Montpellier, e in altre città. A Tourcoing, Valenciennes, Arras, Dual, Calais i servizi hanno funzionato normalmente; invece a Reims i postelegrafonici di ogni grado, gli impiegati delle imposte, il personale dell'arsenale e delle istituzioni municipali hanno fatto lo sciopero di un'ora ed i maestri hanno cominciato le loro lezioni con un'ora di ritardo. A Orano i postelegrafonici non hanno eseguito l'ordine di sciopero.

Ingenti quantitativi di armi e munizioni

inviati alla Jugoslavia attraverso l'Austria

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma*, riferendosi alle attuali manovre che si vanno svolgendo da parte della Piccola Intesa e della Francia a proposito del così detto affare delle armi di Hinterberg, dà una notizia riassuntiva dei rifornimenti di armi giunti in gran parte attraverso il territorio austriaco alla Jugoslavia ed alla Romania dalle grandi fabbriche d'armi della Francia e della Cecoslovacchia.

Dal 1923 alla fine del 1932, secondo le più precise notizie certo non complete che si hanno, la Jugoslavia ha ricevuto dalla Cecoslovacchia, attraverso il territorio austriaco, 900 cannoni di vario calibro, 150.000 fucili, un milone e 100.000 proiettili di artiglieria, alcune migliaia di mitragliatrici, 105 milioni di cartucce per fucili di fanteria, 100.000 chilogrammi di polvere, 300.000 chilogrammi di esplosivi, 800 bombe per aeroplani; tutto questo matèriale bellico corrisponde ad un carico di circa 2600 vagoni.

Particolarmente intenso è stato l'invio di armi della Cecoslovacchia alla Jugoslavia, sempre attraverso il territorio austriaco, nell'ultimo triennio 1929-1931. Durante questo periodo, infatti, la repubblica cecoslovacca ha inviato alla sua alleata militare cento cannoni da campagna da 76 millimetri 120 cannoni da 80 millimetri e 5 cannoni da 90 millimetri, 180 cannoni da montagna da 75 millimetri 70 obici da 100 millimetri, 6 cannoni da 150 millimetri, 2 cannoni, montati su automobili, da 150 millimetri, 8 cannoni da 220 millimetri, 4 mortai da 305 millimetri, 4 cannoni antiaerei, 60 cannoni da marina di calibro da 47 a 90 millimetri tremila mitragliatrici con un carico complessivo di 180 vagoni.

Sempre nello stesso triennio la Cecoslovacchia ha inviato in Jugoslavia attraverso il territorio austriaco, circa 350 mila chilogrammi di polvere ed esplosivi, parecchi milioni di cartucce per fucili Masser, 100 mila proiettili per artiglieria da 80 a 90 mm., 5 mila proiettili per mortai da 305 che costano, questi ultimi, alcune migliaia di lire ciascuno. Complessivamente i carichi di munizioni ed esplosivi inviati nel triennio dalla Cecoslovacchia alla Jugoslavia attraverso l'Austria hanno raggiunto 500 vagoni.

A sua volta la Francia ha inviato in Jugoslavia a più riprese notevoli quantità di armi. Solo dal primo gennaio al primo novembre 1931 gli invii della Francia alla sua alleata militare jugoslava, consistono in 15 carri di assalto, venti pezzi di artiglieria pesante, 120 proiettili per artiglieria di grosso calibro dal novembre 1931 alla fine del 1932, nonostante la tregua degli armamenti militari accettata a Ginevra da tutti gli Stati, mentre la Cecoslovacchia inviava in Jugoslavia (via Austria) 40 mila proiettili di artiglieria da campagna, alcune migliaia di proiettili per artiglieria pesante, alcune migliaia di bombe per aeroplani, la Francia inviava in Jugoslavia per la via di Salonicco altri notevoli quantitativi di esplosivi, 250 casse di strumenti ottici per artiglieria, aviazione ecc.

Anche la Romania, per quanto in assai minori proporzioni, ha ricevuto notevoli rifornimenti di armi dalla Cecoslovacchia e dalla Francia, passati essi pure in gran parte attraverso il territorio austriaco. Secondo le notizie che si hanno, la Romenia ha ricevuto infatti, fra il primo gennaio e il primo novembre 1931, 22 mila fucili automatici con 27 milioni di cartucce, 45 vagoni di munizioni varie e 42 pezzi di artiglieria antiaerei dalla Ceco Slovacchia e 20 mitragliatrici anti aeree dalla Francia.

Dopo il novembre 1931, nonostante il periodo di tregua degli armamenti deciso a Ginevra, la Romania ha ancora ricevuto dalla Francia alcuni cannoni da 105, carri di assalto leggeri dall'Inghilterra, una quindicina di aeroplani da caccia Polonia, 70 cannoni per artiglieria da 30 mm. dalla Cecoslovacchia, oltre 140 vagoni di proiettili di artiglieria dalle officine Scoda della Cecoslovacchia.

Le trattative per i debiti bulgari di anteguerra

SOFIA, 21 pom.

Il Presidente del consiglio Muscianoff, il Ministro delle Finanze Stefanoff il commissario della Società delle Nazioni per la Bulgaria Vatteau ed il direttore della Banca Nazionale Momoiloff hanno avuta una riunione nella quale hanno discusso sulla questione della utilizzazione delle somme non più trasferite al portafoglio dei pagamenti dei debiti esteri a causa delle esigenze del bilancio, e sulle trattative coi rappresentanti dei portatori dei titoli dei debiti bulgari di anteguerra che si inizieranno a Parigi alla fine del corrente mese. Muscianoff che sarà il capo della delegazione bulgara partirà per Parigi non oltre il 27 corrente. Altri rappresentanti bulgari saranno il direttore dell'ufficio dei debiti statali, Stojnoff, ed il Direttore della Banca nazionale Moncioff. La delegazione bulgara cercherà di ottenere la riduzione e svalorizzazione dei debiti nonchè il frazionamento a più lunghe scadenze dei pagamenti.

La fine del proibizionismo negli Stati Uniti

WASHINGTON, 21

La Camera dei rappresentanti ha approvato l'abolizione del proibizionismo con 287 voti favorevoli e 131 contrari.

La legge è stata rimessa per le necessarie ratifiche all'assemblea legislativa dei singoli Stati.

Alla Conferenza del disarmo

Due sedute del Comitato per l'Aeronautica — La regolamentazione e il controllo dell'aviazione civile.

GINEVRA, 21 pom.

Il comitato per l'Aeronautica creato dalla commissione generale della conferenza del disarmo, in seguito alla discussione sul programma di lavoro proposto dalla delegazione britannica, ha iniziato ieri i suoi lavori sotto la presidenza del delegato spagnolo De Madariaga. Come è noto questo comitato è incaricato di esaminare la possibilità dell'abolizione completa della aeronautica militare e navale e del bombardamento aereo combinato mediante un controllo internazionale effettivo dell'Aeronautica civile. Il comitato dovrà anche esaminare gli emendamenti in proposito presentati dalla delegazione germanica e da quella francese. Il comitato ha tenuto due sedute. Sull'argomento ha preso per primo la parola il rappresentante britannico Lord Londonderry il quale assicura formalmente il comitato che il Governo britannico è pronto a sottoscrivere all'abolizione universale dell'Aeronautica navale e militare e del bombardamento aero salvo per fini di polizia purchè si possa stabilire un procedimento effettivo allo scopo di controllo internazionale dell'aviazione civile che impedirà qualunque possibilità di uso illecito dell'Aeronautica civile a scopi militari. Il delegato germanico ricorda allora l'emendamento della sua delegazione tendente a che prima di discutere in seno al comitato tale questione la commissione generale decida anzitutto se l'abolizione completa della Aeronautica militare e navale combinata con un controllo internazionale effettivo dell'Aeronautica civile sarà effettuato. Egli dice che si tratta di una questione di principio e chiede perciò che il comitato decida di rinviarla all'esame della commissione generale. A tale scopo egli presenta una proposta formale. Su questa proposta e contemporaneamente sulla formula di votazione relativa alla proposta stessa che presidente sottopone al Comitato si svolge una lunga discussione abbastanza confusa che non riesce a chiarificare i replicati interventi del presidente tantochè il delegato degli Stati Uniti d'America, Gibson, dichiara di astenersi perchè non sà ancora che cosa si debba votare. Il risultato è che alla votazione si ottengono 6 voti favorevoli alla proposta germanica, 7 contrari e 6 astenuti tra le qua' oltre quella degli Stati Uniti d'America è comparsa anche quella dell'Italia. Il presidente invita poi il comitato a discutere le misure da prendersi per impedire alla aeronautica civile di essere utilizzata a scopi militari.

Si propone in sostanza di studiare la regolamentazione ed il controllo dell'Aeronautica civile. Anche a tale riguardo si inizia una lunga discussione nella quale interviene attivamente il presidente. A sua volta prende la parola il delegato italiano on.le Fier il quale riafferma il punto di vista già espresso più volte nel corso dei lavori della conferenza del disarmo dalla delegazione italiana. Ad ogni modo pensa che il comitato non debba ricercare solamente i mezzi per una interdizione praticamente assoluta dell'offesa aerea perchè finchè esisteranno aeroplani tale cosa sarà sempre impossibile qualunque sia il sistema di regolamentazione e di controllo dell'Aeronautica civile, principalmente si tratta di ricercare la possibilità di limitarla senza pregiudicare la possibilità di sviluppo dell'aeronautica civile.

Dopo altri oratori prende la parola il presidente il quale riassumendo la discussione indica alla commissione che essa dovrà prendere una decisione concernente la questione di sapere se per rendere possibile l'abolizione totale dell'Aeronautica militare e navale basta prendere misure di regolamentazione o di controllo oppure sia necessario di spingersi fino alla internazionalizzazione dell'Aeronautica civile. Il rappresentante della Gran Bretagna ritiene che la discussione che ha avuto luogo finora sebbene sia feconda non abbia condotto a un risultato tale che possa permettere al comitato di pronunciarsi con un voto. Il seguito della discussione è quindi rinviato a domani.

Un colloquio dell'ambasc. Lindsay con Roosevelt

NEW YORK, 21 pom.

Roosevelt ha avuto un colloquio durato circa due ore con l'Ambasciatore inglese Lindsay appena giunto dal suo viaggio in Europa. Circa questo colloquio Roosevelt ha riferito che l'Ambasciatore ha fatto conoscere non ufficialmente il punto di vista del governo Britannico intorno agli effetti generali della questione, e su altri problemi. Nessuna proposta specifica è stata discussa. Le conversazioni saranno riprese al più presto.

Negli ambienti bene informati si crede che una rapida azione avrà luogo probabilmente nella prossima riunione della conferenza economica alla quale sarebbero state invitate tutte le Nazioni.

L'accordo per i prestiti di Stato romeni raggiunto a Parigi

BUCAREST, 21

Il Ministro delle Finanze Madgearou ha annunciato che sabato è stato raggiunto a Parigi l'accordo con i rappresentanti dei detentori dei titoli di prestiti di Stato romeni. La Rumania ha ottenuto la sospensione dei pagamenti a titolo di ammortamento per il periodo fra il 1.o gennaio 1932 ed il 31 marzo 1935. Ciò costituisce uno sgravio annuale di 1533 milioni nel servizio del debito pubblico estero; il Governo studia anche la possibilità di apportare dopo il 1.o settembre 1933 una modificazione al servizio del debito pubblico allo scopo di assicurare uno sgravio di circa 3 milioni di Lei. Per i prestiti del 4 per cento del 1922 e 7,50 del 1931 l'ammortamento per l'estrazione è sospeso ma i rispettivi titoli saranno ritirati con acquisti diretti sui mercati. Non avendo il Governo ritenuto possibile di assicurare l'equilibrio del bilancio ed il risanamento finanziario, i rappresentanti dei possessori dei titoli dei prestiti hanno dichiarato che li esamineranno dopo il 1.o settembre 1933 con il Governo rumeno le modalità di un accordo addizionale

L'opposizione del Centro nel Reich

BERLINO, 21 pom.

La battaglia elettorale nel Reich si va intensificando. Alcuni giorni addietro, coloro che facevano assegnamento sopra eventuali dissidi tra gli alleati d'Harzburg, non erano alieni dal credere che l'hitlerismo, non raggiungendo da solo la maggioranza del cinquanta per cento più uno, avrebbe potuto mettersi d'accordo di preferenza col Centro che non col partito nazionalista capeggiato da Hugenberg, e ciò pel fatto che il juncherismo nazionalista è socialmente reazionario, mentre il Centro ha un programma sociale e sindacale largamente sviluppato.

Oggi non si presta più fede a voci del genere. I *leaders* del fronte d'Harzburg hanno ripetuto su tutti i toni che sono al potere, e al potere resteranno, qualunque possa essere il risultato delle elezioni politiche. Segno evidente che i due partiti al potere si sono già messi d'accordo; checchè avvenga il 5 marzo il fronte d'Harzburg farà suo il motto: *Beati possidentes!*

Il Centro ha lanciato ai suoi elettori un appello vivacissimo, che è una critica aspra all'operato dello attuale Governo. Vi si legge fra l'altro: «Se questo Governo resta al potere, i diritti saranno sostituiti dal regime del beneplacito e lo spirito tedesco, la fede, la libertà, l'onore, la vera religione diverranno delle parole vuote di senso. Non si troverà soluzione nè all'estrema destra, nè all'estrema sinistra, ma nel Centro cattolico, blocco solido, garanzia di libertà, che ristabilirà le forze indebolite della Germania. Viva la patria, il diritto e la libertà».

La *Germania*, che ha pubblicato l'intero manifesto, è stato sospesa dalle pubblicazioni per tre giorni. Come si vede, si è ai ferri corti. Se effettivamente i partiti al potere intendono iniziare il regime nuovo, terzo o primo impero, anche non avendo la maggioranza, le elezioni attuali sono superflue. Malgrado ciò, i partiti d'opposizione, il Centro in prima linea, si battono con grande vigore; perchè, se dovesse risultare che il blocco d'Harzburg è in minoranza, l'appello delle opposizioni al rispetto della Costituzione avrebbe indubbiamente maggiore eco nel paese. Con ciò viene caratterizzato lo stato attuale delle cose in Germania, alla vigilia del trapasso dal regime di Weimar al primo o al terzo impero.

Gli scontri politici nel Reich

Le vittime e i feriti

BERLINO, 21 pom.

Il Commissario e Ministro degli Interni prussiano, Goering, ha avuto un colloquio con l'ex Cancelliere Max e altre personalità del Centro. Scopo della visita è stato quello di ottenere la revoca del divieto imposto a tutta la stampa del Centro per aver pubblicato un manifesto elettorale delle organizzazioni cattoliche. In seguito alle dichiarazioni dei rappresentanti del Centro, affermanti di non aver voluto offendere il Governo, il Ministro Goering ha ritenuto che questo abbia ottenuto soddisfazione ed ha fatto revocare il decreto, non senza ammonire i giornali ad astenersi dal pubblicare appelli contenenti frasi offensive.

Ieri sera circolava la voce secondo la quale il Governo del Reich avrebbe invitato il Governo bavarese a sospendere il giornale di Monaco *Minchner Neueste Nachrichten*. Se il Governo bavarese intendesse rifiutare dovrebbe, secondo le disposizioni dell'ultimo decreto sulla stampa, fare ricorso alla Corte di Lipsia.

Nei soliti scontri politici avvenuti ieri in varie parti della Germania, si sono lamentati 4 morti e una trentina di feriti gravi.

Esercitazioni militari a Zagabria

L'interesse del tema svolto

VIENNA, 21

La *Reichspost*, in una corrispondenza da Zagabria, informa che in seguito alla conferenza militare di Belgrado generali ed ufficiali dello stato maggiore si sono riuniti in gennaio a Zagabria ed hanno svolto un tema di guerra, il cui contenuto soltanto ora viene rilevato. Si è trattato delle operazioni di una divisione di fanteria e di una brigata di cavalleria: le truppe erano costituite di due reggimenti di fanteria di Varasdin e di due di Zagabria, di un reggimento di artiglieria su 6 batterie e di due reggimenti di cavalleria.

Le unità, secondo il tema, erano dislocate a nord della Mur col compito di attaccare l'Ungheria per stabilire un collegamento attraverso la linea Zalaegerszeg-Steinamanger con un gruppo di armate cecoslovacche provenienti da Bratislava.

Il giornale osserva che lo svolgimento di tale piano è tanto più naturale in quanto il ministero della guerra di Belgrado ha già preso misure di mobilitazione nel territorio croato. Siccome esso teme che in caso di mobilitazione in Croazia scoppi una insurrezione con diserzioni in Ungheria e in Austria, così sono stati destinati 3000 «comitagi» reclutati all'interno della Serbia, che si recherebbero prima della mobilitazione nella Croazia per chiudere i confini tenendo all'interno la popolazione. Il trasporto dei «comitagi» è stato già organizzato recentemente in tutti i suoi particolari

Un messaggio del Presidente Justo dopo il primo anno di Governo

BUENOS AYRES, 21 pom.

Il Presidente della Repubblica Justo ha compiuto ieri il primo anno della sua assunzione al potere. In tale occasione ha pubblicato un messaggio nel quale dice che nella sua opera al Governo avrà sempre di mira il bene del Paese, che è il suo unico scopo e che continuerà nell'opera intrapresa pure nei prossimi cinque anni se non gli verranno meno la fiducia e la stima dei suoi concittadini.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Statistiche

Dopo le partite di domenica i campi ancora inviolati sono tre soltanto: Bologna, Juventus e Padova.

Dei 162 incontri disputati, 29 sono stati vinti dalle squadre ospiti e sono così suddivisi: Juventus 5; Ambrosiana, Napoli, Roma 3; Alessandria, Bologna, Genova, Torino, Triestina 2; Fiorentina, Lazio, Milan, Palermo, Pro Vercelli 1. Quattro squadre (Bari, Casale, Padova e Pro Patria) non hanno mai vinto fuori sede mentre la Pro Patria è l'unica compagine che non ha conquistato alcun punto in campo avversario.

La graduatoria dei punti ottenuti fuori sede, vede in testa la Juventus con 11, segue l'Ambrosiana con 10, Bologna, Napoli, Torino con 9; Roma con 8; Alessandria e Lazio con 5; Fiorentina, Genova, Milan, Triestina, Pro Vercelli con 4; Padova, Palermo con 3. Bari con 2 e Casale con uno.

Nella graduatoria dei realizzatori di goals, il bolognese Schiavio, ha rinforzato la sua posizione di leader mentre si è ingrossato il gruppo degli inseguitori che si trovano a cinque lunghezze di distanza. Ecco la classifica.

Con diciassette goals: Schiavio (Bologna).

Con dodici goals: Busoni (Torino); Meazza (Ambrosiana); Petrone (Fiorentina); Romani (Milan); Sallustro (Napoli); Vogliani (Napoli).

Con dieci goals: Borel (Juventus); Celoria (Casale); Rossetti (Torino).

Con nove goals: De Maria (Ambrosiana); Rosa (Triestina).

SPORT INVERNALI

Campionati mondiali di disco su ghiaccio

PRAGA, 21 pom.

La giornata ha riservato delle vere sorprese ed il pubblico che ha gremito lo stadio ha avuto enorme interesse. Ecco i risultati:

Germania batte Polonia per due a zero. — La vittoria della squadra tedesca era in generale prevista e con un punteggio superiore a quello raggiunto con vera fatica.

Svizzera-Ungheria 1 a 0. — Anche qui si attendeva la vittoria della Svizzera ma con ben più alto punteggio. Lotta molto dura e veloce.

Czecoslovacchia-Austria 2 a 1 — Quest'incontro di ottima tecnica, in ambedue i campi s'è svolto in un tempo costantemente veloce.

Italia-Romania 2 a 0. — Nel primo tempo gli italiani sono stati piuttosto sconclusionati nelle loro azioni riuscite inorganiche.

SCHERMA

I vincitori del torneo dell'Urbe premiati da S. E. Marconi

ROMA, 21 pom.

Con l'Accademia finale si è concluso stasera alla sala «Margherita di Savoia» il torneo indetto dall'Urbe che ha raccolto un numeroso gruppo di concorrenti. L'accademia finale è stata caratterizzata da assalti delle tre armi disputati a quattro colpi e sei colpi.

Con essi il Guf ha voluto sostituire l'assalto accademico con combattimenti svolti sotto la sola sorveglianza di un direttore di scontro, allfine di infondere ai giovani schermitori sempre più forte il senso schermistico e cavalleresco.

In un intervallo tra gli assalti il maestro Agesilao Greco ha dato una dimostrazione del gioco di sciabola da contrapporre alla scherma praticata dalle migliori scuole straniere.

Fra intervenuti si notavano il senatore Marconi, la medaglia d'oro Martelli, il Segretario politico del Guf dell'Urbe dott. Gatto, il presidente del Comitato della Confederazione nazionale italiana di Scherma comm. Numes. Quest'ultimo ha pronunciato calorose parole di compiacimento per la riuscita del torneo. Infine S. E. Marconi ha proceduto alla premiazione dei vincitori del torneo.

GINNASTICA

Al concorso internazionale di Varese

VARESE, 21 pom.

E' ufficialmente annunciata la partecipazione di squadre di Giovani Fascisti al concorso internazionale ginnastico di Varese del settembre prossimo. Le squadre dei Giovani fascisti parteciperanno con 16 atleti ognuna e saranno iscritte nella categoria speciale.

Quest'oggi alle ore 17, munito dei conforti religiosi, spirava nella pace di Cristo il

Canonico

Stefano Stefani

di anni 89

Canonico della Chiesa di Sant'Alessandro Maggiore.

Ne danno il triste annuncio addoloratissimi il fratello, i nipoti e le nipoti e i congiunti tutti.

Il trasporto avrà luogo domani 21 corrente alle ore 18,30, muovendo dall'abitazione dell'Estinto in Via Fillungo n. 33 per il Cimitero urbano.

Si dispensa dalle visite.

Si prega di non inviare fiori, offrendone invece l'importo in opere di beneficenza.

Lucca, 20 *Febbraio* 1933.

Agenzia Funebre Lunardi Andreuccetti Telefono 57-72.

L'on. Serena a Tripoli

rappresentante del Direttorio del P.N.F.

ROMA, 21 pom.

Il Segretario del Partito ha delegato l'on. Adelchi Serena a rappresentare il Direttorio nazionale alla settima Fiera internazionale di Tripoli. (*Stefani*).

Mortale investimento tramviario

VERONA, 21

Nelle immediate adiacenze del paese di Calviero una vettura della tramvia Verona-Vicenza ha investito, uccidendolo sul colpo, un contadino. La salma è stata trasportata alla cella mortuaria di Calviero, dove in seguito alle indagini dei carabinieri è stata identificata. Si tratta del cinquantaseienne Attilio Cistato da Arzignano (Vicenza). Risulta in modo positivo che il manovratore è scevro di ogni responsabilità.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 21. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77,10 — id. fine mese 77 — Consolidato 5 per cento cont. 84,20 — id fine mese 84,23 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,70 — id. (1940) 101,80 — id. (1941) 101,575 — Banca d'Italia 1629 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Credito Italiano 671 Banco di Roma 167 — Cosulich 21 — Ferrovie Meridionali 684 — Cotoniere Meridionali 14 e 3 ottavi — S.N.I.A. 163 — Montecatini 109,25 — Monte Amiata 43 — F.I.A.T. 190 — Società Merid Elettricità 172 — Terni 141 — S.I.P. 30,50 — Risanamento 935 — Beni Stabili 90 — Saturnia 27 — Acquedotto del Serino 304 — id. di Palermo 320. — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 67,23 — New York 19,52 — Zurigo 380.

Istituto Italiano di Credito Marittimo

BANCHE AFFILIATE:

Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio)

Credito Marittimo S. A. - Zurigo

Capitali e riserve L. 196.000.000

Depositi e conti correnti Lire un miliardo

Rappresentati da:

235 FILIALI in ITALIA

1 FILIALE a ZURIGO

Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK

Tutte le Operazioni di Banca

ALBERGO PENSIONI - RISTORANTE

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Rivoltone Tintori, 9 Lungarno presso Ponte Sconto 10 % Sacerdoti Azione Cattolica.

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO

VERONA Sede ed Ufficio Cambio VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari dell'Istituto Banca d'Italia, Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della Spettabile Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni delle pigioni e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Dottrina e fatti

Il titolo dice il suo scopo: presentare la dottrina cristiana confortata da esempi, onde venga più facilmente appresa, meglio ricordata e portata alla pratica quotidiana.

Il nostro Divino Maestro è Via, Verità, Vita; *qui viene presentato quale Egli si proclamò.*

Il Periodico CONTIENE:

Catechismo, *cominciando dalla spiegazione dei Sacramenti;*

Storia Sacra, *da Adamo fino a Gesù Cristo pel primo anno, e la* Storia della Chiesa *fino ai giorni nostri;*

Liturgia, *in quanto conviene sia conosciuta da chi deve parlare ai giovani ed al popolo;*

Vite di Santi, *piccole, semplici, popolari,*

Lo si CONSIGLIA:

Ai genitori *i quali devono largare la propria cultura sa e poi comunicarla ai f*

Ai Maestri *che, dovendo gnare il Catechismo, tro qui una miniera ricchiss istruzioni e di esempi.*

Ai Parroci e Sacerdoti *possedendo larga scienza ca, troveranno qui la preparata ed il modo di rizzare le loro dotte cog*

Ai Catechisti e Catechis *chè con questo periodico, to nei suoi fascicoli, poss no un completo manuale tauarie per i Catechismi, ria Sacra, la Liturgia, le Santi.*

A tutti coloro che desider vere una più completa form religiosa, tanto necessaria sti tempi.

Programma del Periodico

Il periodico uscirà due volte al mese. Ogni numero consta di 48 pagine, oltre le illustrazioni fuori testo.

Il suo programma è ben determinato nelle sue varie parti di Catechismo, Storia, Liturgia, Vite di Santi.

Nella parte del Catechismo (24 pagine), è svolto, poco alla volta, un ampio commento della Dottrina Cattolica.

Il commento contiene quattro parti:

1. Una spiegazione popolare di un punto del Catechismo, spiegazione resa facile ed attraente da numerose similitudini;

2. Una abbondante raccolta di paragoni ed esempi tratti dalla Sacra Scrittura, dal Vangelo, dalle Vite di Santi e uomini illustri, da fatti moderni;

3. Una sufficiente documentazione della dottrina esposta, ricavata dai Concilii Ecumenici, dai Catechismi Cattolici e dai Padri, Dottori e Scrittori Ecclesiastici;

4. Una breve preghiera adatta all'argomento svolto.

Nella parte della Storia, esce, successivamente, la Storia Sacra, la Storia della Chiesa e la Storia dei Martiri.

Nella parte della Liturgia, è data una spiegazione semplice e completa della Liturgia gener Tempo e delle varie feste no ecclesiastico.

Nella parte delle Vite escono brevi e popolari Santi più conosciuti, spec giovani.

Svolgendo questo prog il periodico «*Dottrina e* arricchirà la mente dei le tutte quelle cognizioni ne per una completa formaz ligiosa: questo è il suo sco suo fine.

La stampa e la numeraz le varie parti saranno dis modo che alla fine dell possano separare per riu quattro distinti volumi.

Abbonandovi al periodi la fine dell'anno, riunend verse parti dei 24 numeri,

6 volumetti illustrati particolari della Dottrina lica;

8 piccoli volumetti di Santi;

un volume di Storia circa 200 grosse pagine;

un grosso volume di S turgia;

una ricca collezione di quadri.

L'offerta di abbonamento nuo è di L. 10. *Per gli a menti comulativi sconto del*

Per ordinazioni rivolgersi alla Direzione "Dottrina e fatti" Pia Società San Paolo - ALBA (Piemonte)